

VIAGGIO LINEA DEL TEMPO NELLA MEMORIA



SOMMARIO

Il perché di una cronologia -----	3
Cronologia della Shoah -----	4
L'antisemitismo italiano: una via particolare verso la Shoah -----	7
Cronologia degli eventi bellici -----	10
Linea del tempo (1920-1945) -----	12
Parole chiave -----	36
Indice dei nomi -----	37
Bibliografia ragionata -----	38



**VIAGGIO NELLA MEMORIA
LINEA DEL TEMPO**

Di: *Andrea Bienati*

Responsabile editoriale: *Andrea Jarach*

Redazione: *Patrizia Masnini*

Progetto grafico e impaginazione: *Fernanda Boari*

Coordinamento generale e produzione: *Paola Grilli*

Stampa: *Cromografica Europea (Rho, Milano)*

Con il contributo di:

Conference on Jewish Material Claims Against Germany

Regione Lombardia – Culture, Identità e Autonomie
della Lombardia



Regione Lombardia
*Cultura, Identità e Autonomie
della Lombardia*

Proedi

E D I T O R E

Proedi Editore srl
via Ezio Biondi, 1
20154 Milano
tel. 02349951
fax 0233107015
www.proedieditore.it



ASSOCIAZIONE FIGLI DELLA SHOAH
VIA SALLY MAYER 4/6
20146 MILANO
TEL/FAX 024152149
son.shoa@agora.it

© 2008 Associazione Figli della Shoah

Tutti i diritti riservati

Ristampa 2020.

Con il contributo di **ESSELUNGA**

ISBN: 88-89721-09-X

VIAGGIO LINEA DEL TEMPO NELLA MEMORIA



Questa "Linea del Tempo" è una cronologia ragionata, redatta per aiutare studenti e docenti a contestualizzare e leggere in modo sinottico gli avvenimenti che, dal 1939 al 1945, portarono allo sterminio di quasi undici milioni di persone per motivi politici e razziali. Circa sei milioni delle vittime di tale periodo erano ebrei e circa mezzo milione rom e sinti. Il processo di annientamento di civili inermi per motivi di politica razziale coinvolse, a più livelli, la quasi totalità dei regimi fascisti europei,¹ guidati nell'esempio e talvolta controllati nella pratica da quello nazionalsocialista tedesco, esclusi quelli di Spagna e di Portogallo.

La "via italiana" alla Shoah² è il fulcro del kit didattico nel quale è inserito il presente testo. Così, lo scopo delle date riportate nella cronologia è quello di ricostruire gli intrecci di macro e micro storia, che ne accompagnarono la realizzazione. Lo svolgimento cronologico degli avvenimenti è tripartito, affinché sia dato risalire:

a) all'**evoluzione degli eventi di "politica razziale" nell'Italia del periodo fascista;**

b) alle tappe che portarono alla **teorizzazione politica del razzismo come elemento cardine dello Stato tedesco** allo sviluppo della prassi eliminazionista nella Grande Germania del nazionalsocialismo e nei territori da essa conquistati;

c) alle **vicende belliche** che caratterizzarono la storia **dell'Italia e dell'Europa** dal 1935 (data della guerra nell'Africa Orientale) al 1945.

Da tale sinossi di tappe indicate come significative, per la ricostruzione degli eventi che sfociarono nella Shoah, è possibile notare come ogni azione mirata a modificare in senso razzista la vita quotidiana fosse legalizzata. Le leggi e la propaganda

divennero lo strumento politico per svilire nei rapporti umani il concetto di "alterità" in quello di "diversità". Con questa chiave di lettura la cacciata del "diverso" dalla vita quotidiana e il suo sterminio diventarono una sorta di "conseguenza logica" della legalizzazione del razzismo, inaspritasi viepiù all'approssimarsi delle ombre di sconfitta per le truppe dell'Asse. Adolf Hitler, *leader* della nazione più potente del fronte guidato da Berlino e Roma e figura cardine di quest'ultimo (soprattutto dal crollo dello Stato fascista italiano nel 25 luglio del 1943), sin da prima dello scoppio delle ostilità, aveva indicato ai propri compatrioti la questione razziale come una sorta di "fronte di guerra", dal quale tutto aveva avuto inizio e quindi assolutamente da vincere.³

IL PERCHÉ DI UNA CRONOLOGIA

Le date riportate sono frutto di una scelta basata su eventi noti, documentati e sottoposti a riscontri scientifici e testuali (laddove le fonti stesse talvolta presentano differenze anche su cifre e date). Il tutto è stato interpolato con tappe di micro-storia rintracciate in diari

e interviste, tese a mostrare il clima della quotidianità nella quale erano attuati i dettami della dottrina politica razzista.

Ogni linea del tempo ha una breve introduzione, non un riassunto dei fatti, ma un suggerimento di spunti mirati di riflessione e analisi storico-socio-politica.

Il presente testo è stato realizzato con la consapevolezza che il progresso degli studi è dato anche, se non soprattutto, dall'interazione fra l'autore e i lettori e che la storiografia è destinata ad approfondire, perfezionare e, talvolta, superare l'analisi dei fatti che oggigiorno sono definibili di "storia recente".

L'Autore

1. Per approfondimenti, F.L. Carsten, *La genesi del fascismo*, Milano, 1970.

2. Letteralmente "catastrofe, desolazione". È la voce biblica utilizzata per definire lo sterminio attuato dai nazionalsocialisti durante la Seconda guerra mondiale. Dagli anni Sessanta si preferisce al termine Olocausto, che implica una volontà sacrale nel sacrificio delle vittime a una divinità.

3. Il 30 gennaio 1939, nel discorso commemorativo dell'ascesa al potere, Hitler disse: "[...] Oggi voglio tornare a essere profeta: se l'ebraismo finanziario internazionale dentro e fuori d'Europa riuscirà di nuovo a far precipitare le nazioni in una guerra mondiale, il risultato non sarà la bolscevizzazione della terra e con essa la vittoria dell'ebraismo, ma l'annientamento della razza ebraica in Europa [...]" (in Hitler, *Reden und Proklamationen*, Munchen, 1965, parte 1, vol. 2, pp. 1056-1058).

CRONOLOGIA DELLA SHOAH

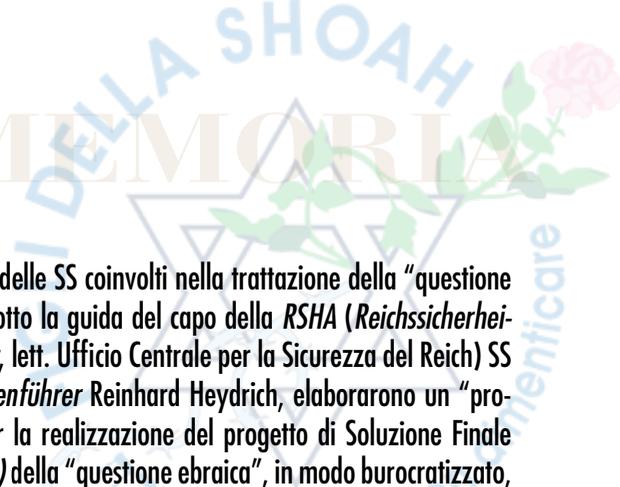
Con il termine ebraico *Shoah* (catastrofe) vengono chiamati gli eventi storico-socio-politici che, partendo dalla Germania nazionalsocialista del 1933, portarono all'uccisione sistematica di circa 6 milioni di cittadini ebrei sul suolo europeo, negli anni compresi fra il 1939 e il 1945.¹

Per analizzare tale evento occorre risalire alle origini del "clima" nel quale poté essere realizzato un "genocidio"² burocratizzato e tecnicizzato, nel fragore della guerra, ma anche nell'indifferenza di molti. Il 24 febbraio 1920 è la prima data riportata. In quel giorno Adolf Hitler proclamò il Programma politico del *Deutsche Arbeiterpartei*³ (Partito tedesco dei lavoratori). Per la prima volta,⁴ un programma politico per le masse aveva tra i suoi punti fondamentali l'esclusione dalla comunità nazionale di chi era indicato come "diverso", per motivi di nascita. La chiave della dottrina razzista, per la nuova Germania hitleriana, era esplicitata nel punto 4 del Programma: "Cittadino può essere soltanto colui che fa parte del popolo (*Volksgenosse*)⁵. *Volksgenosse* può essere soltanto colui che è di sangue tedesco, senza riguardo alla confessione. Nessun ebreo pertanto può far parte del popolo". La teorizzazione della politica razzista, come uno dei cardini della nuova Grande Germania, venne ribadita da Hitler anche nel *Mein Kampf*, dettato mentre scontava nella fortezza di Landsberg la condanna a seguito del fallito *Putsch* del 9 novembre 1923.⁶ Tale opera fu pubblicata in due volumi dalla casa editrice Franz Eher di Monaco tra il 1925 e il 1926.⁷ Il pensiero elitistico⁸ razzista dell'autore indirizzato, specialmente, contro gli ebrei venne sviluppato, in particolare, nel primo tomo intitolato *Abrechnung* (Rendiconto), al capitolo undicesimo "Popolo e razza". Gli ebrei venivano presentati come la fonte di ogni male della società tedesca, dei cospiratori che ne ordivano la distruzione, come nel passo: "furono e sono ancora gli ebrei [...] sempre con lo stesso pensiero segreto e lo stesso scopo evidente: distruggere con l'imbastardimento risultante dall'incrocio, questa razza bianca che essi odiano, farla cadere dal suo alto livello di civiltà e organizzazione politica, e divenirne i padroni"⁹.

La cronologia della *Shoah*, da tale data, conduce direttamente al 1933, quando Hitler e il nazionalsocialismo salirono al potere, a seguito di una forte affermazione elettorale.¹⁰ Iniziò

così un periodo nel quale, attraverso le leggi e la propaganda politica, in Germania venne creata una comunità nazionale su basi bio-politiche, dette anche di *Blut und Boden* (sangue e suolo),¹¹ dai teorici della politica e dai giuristi del *Reich*. Il nazionalsocialismo additava come "nemici" di questa nuova realtà sociale coloro che la propaganda stigmatizzava come "diversi" per motivi "razziali", "politici" e "culturali".¹² L'odio e la discriminazione della propaganda furono poi "normalizzati": ridotti a norma di legge e a realtà quotidiana.¹³ I tedeschi ebrei vennero progressivamente indicati come appartenenti a una "razza diversa", fino a diventare di una *Gegenrasse* (razza nemica), estranea allo Stato nazionale, del quale non dovevano essere parte.¹⁴ Il ministro della Propaganda Joseph Goebbels diresse un'assidua campagna di divulgazione dell'odio antisemita, fitta e tesa a colpire con intento razzista ogni aspetto del vissuto e ogni suggestione, giungendo a instillare l'idea che la "razza ebraica" potesse essere assimilata a una sorta di morbo, dal quale tutta l'Europa doveva essere liberata.¹⁵ Artefice della diffusione capillare del razzismo fu anche Julius Streicher. Questi, nazionalsocialista della prima ora, maestro delle elementari ed editore del settimanale antisemita "Der Stürmer" (pubblicato dal 1923 al 1945) propagandava l'antisemitismo tra la popolazione tedesca con toni violenti e triviali, attraverso articoli, vignette, caricature e storie per i bambini. Spesso Streicher concludeva i propri interventi con il motto: "Gli ebrei sono la nostra sfortuna"¹⁶. La legalizzazione del male, creata dal diritto del Terzo Reich, era accompagnata sempre da una propaganda che coinvolgeva la popolazione a più livelli, nei discorsi politici, nelle piazze, nelle scuole, sui manifesti e sui giornali.

Gli eventi che caratterizzarono la *Shoah* furono il frutto di un susseguirsi di leggi e adempimenti burocratici, che davano corpo alle illazioni della propaganda. Il giurista Hans Frank, presidente dell'Accademia del Diritto Germanico e ministro del *Reich*, aveva esplicitato l'orientamento razzista del diritto della Germania nazionalsocialista nell'introduzione alla seconda edizione del *Manuale nazionalsocialista per il diritto e la legislazione* (1935), scrivendo: "Gli ebrei sono un popolo a sé, diverso per razza e nazionalità"¹⁷ e sottolineando che: "Portatori di diritti e cittadini del Reich sono dunque soltanto coloro che fanno parte dello Stato o sono in qualche modo imparentati per ragioni di sangue [...]"¹⁸. Come venne espresso dalle Leggi di Norimberga del 1935, per il nazionalsocialismo i tedeschi ebrei erano da considerarsi come "esclusi" dallo Stato per motivi razziali e "indegni" di esserne cittadini. Il



diritto politicizzato del Terzo Reich non era più un insieme di concetti assoluti: il “buono” diventava “l’utile” per lo Stato a ogni costo, e “il giusto” era *determinato dalla razza del popolo*¹⁹. L’interazione tra propaganda, politica e diritto era tesa a sopire le eventuali remore che potevano sorgere nei cittadini tedeschi definiti come “ariani”, dinanzi alla segregazione e all’espulsione dalla vita civile di una parte della comunità, per motivi razziali. Questa cronologia è incentrata sugli avvenimenti cagionati dai nazionalsocialisti. Nel fluire delle date, dei luoghi, delle operazioni di sterminio, ma anche degli atti di resistenza delle vittime, si possono evidenziare **quattro tappe fondamentali**.

La prima può comprendere il periodo dall’ascesa al consolidamento della leadership nazionalsocialista in Germania, con la creazione della rete di leggi, iniziata nel 1933 e culminata con le Leggi di Norimberga del 1935. In tale periodo venne creato e stigmatizzato il “colpevole di esistere”, ma anche il colpevole di non conformarsi al volere del Partito. Infatti, unitamente all’attuazione della politica antisemita, vi fu l’apertura dei *Lager* (il primo fu Dachau nel marzo del 1933) dove i “colpevoli di pensare in modo non conforme al volere del Regime”²⁰ erano affidati alle torture delle SS *Totenkopfverbände* (testa di morto).²¹

La seconda può essere identificata con il periodo della violenza antiebraica istituzionalizzata, concretizzatasi con la cosiddetta Notte dei Cristalli del 9 novembre 1938: il primo *pogrom* popolare istigato dalla propaganda nazionalsocialista. Tale azione vide la distruzione delle sinagoghe, dei negozi e delle abitazioni di ebrei in gran parte della Germania e i primi invii di residenti ebrei nei *Lager* per quelli che le leggi e la propaganda definivano “motivi razziali”. Costoro furono rilasciati progressivamente entro la primavera successiva.²²

La terza è rappresentata dai primi anni di guerra, con la deportazione della popolazione ebraica nei territori dell’Est, conquistati dai nazionalsocialisti dove costoro crearono dei ghetti già dal 1939: nei fatti, luoghi di controllo e “morte progressiva”. All’invasione dei territori sovietici, nel 1941, si accompagnarono le uccisioni di civili ebrei compiute dalle *Einsatzgruppen*: squadre mobili composte da SS, poliziotti e truppe locali preposte all’eliminazione dei villaggi di ebrei nei territori occidentali dell’Unione Sovietica (tali operazioni, giustificate come misure belliche, non erano mai indicate con sostantivi che richiamassero la morte).

La quarta trova il proprio *incipit* nella Conferenza di Wannsee del 20 gennaio 1942, quando 14 rappresentanti dei Ministeri e

delle unità delle SS coinvolti nella trattazione della “questione ebraica”, sotto la guida del capo della RSHA (*Reichssicherheitshauptamt*, lett. Ufficio Centrale per la Sicurezza del Reich) SS *Obergruppenführer* Reinhard Heydrich, elaborarono un “protocollo” per la realizzazione del progetto di Soluzione Finale (*Endlösung*) della “questione ebraica”, in modo burocratizzato, celere e asettico per i carnefici.²³ In ossequio a ciò vennero creati i *Vernichtungslager* (campi di sterminio), dotati di camere a gas, dove indirizzare i convogli della RSHA carichi di deportati per “motivi razziali”.

Queste tappe possono mostrare come la Shoah sia stata realizzata per gradi. Nel percorso che portò allo sterminio, il valore “vita” venne costantemente svilito, fino a diventare un mero risultato aritmetico e l’“accoglienza dell’altro” lasciò il posto alla caccia al “diverso”. L’interazione di leggi e propaganda nel Terzo Reich portò i cittadini ebrei a essere emarginati, esclusi dalla vita pubblica, allontanati, segregati e sterminati. Tutto ciò accadde in un susseguirsi di silenzi di molti, di ribellioni di pochi e di violenze perpetrate da una parte della popolazione, che scelse volontariamente di diventare parte dell’*élite* del male, senza avvalersi della possibilità, garantita *ex lege*, di chiedere di essere adibita ad altri compiti.²⁴ Tra coloro che vennero coinvolti come parte attiva nello sterminio solo pochi scelsero di essere adibiti ad altre mansioni, rinunciando agli incentivi sociali offerti dal lavorare per lo sterminio e vedendosi, così, inviare al fronte.

Gli ebrei rappresentano una delle categorie dei perseguitati dal nazionalsocialismo; accanto a loro vi furono anche rom e sinti, omosessuali, disabili, oppositori politici, partigiani e internati militari. Occorre però non dimenticare che solamente ebrei, rom e sinti e, ufficialmente fino al 1941, i disabili tedeschi vennero sottoposti a persecuzione sistematica e sterminio perché additati dal nazionalsocialismo come “colpevoli di esistere”.²⁵

1. Sulla nascita dell’utilizzo del termine “Shoah”, A.V. Sullam Calimani, *I nomi dello sterminio*, Torino, 2001, pp.19-24.

2. Lett. “sterminio di un popolo”. Rafael Lemkin fu il giurista polacco emigrato negli Stati Uniti che diede una definizione del reato di genocidio nel proprio testo *Axis rule in Occupied Europe* (1944). Questo, edito a Washington, costituì la base del processo di Norimberga e fornì le fondamenta giuridiche per la perseguibilità del genocidio dandogli una connotazione politica. Al capitolo IX –I egli scrisse: “Genocidio: un nuovo termine e una nuova concezione per la distruzione delle nazioni”, in nota indicò che un altro termine adatto avrebbe potuto essere *etnocidio*, fondendo il greco *ethnos* (razza, tribù) più il

latino *caedere* (uccisione). Al secondo paragrafo indicò come il g. fosse attuato: “*Tecniche di Genocidio in vari campi: politico, sociale, culturale, economico, biologico, fisico, religioso, morale; III raccomandazioni per il futuro: proibizione del genocidio in guerra e in pace, controllo internazionale e tecniche di occupazione*”.

3. Il Partito dei Lavoratori Tedeschi venne fondato da Anton Drexler nel 1919. Adolf Hitler vi aderì con la tessera n. 7. In seguito venne rinominato *Nationalsozialistische Deutsche Arbeiterpartei* (Partito nazionalsocialista tedesco dei lavoratori).

4. Per approfondim. sui 25 punti del *D.A.P.*: J. Fest, *Hitler*, Milano, 1994, pp. 146-9; R.S. Wistrich, *Hitler e l'olocausto*, Milano, 2003, pp. 57-8.

5. Il termine ha valenza di “compatriota”, “compagno di stirpe”.

6. Il 1 aprile 1924 Hitler venne condannato a una pena detentiva di cinque anni, con possibilità di riduzione della stessa. Appena 8 mesi dopo, il 20 dicembre, ottenne la libertà anticipata.

7. Il 18 luglio del 1925 venne pubblicata la parte intitolata *Rendiconto (Abrechnung)*, l'11 dicembre del 1926 quella intitolata *Il movimento (Bewegung) nazionalsocialista*. Il testo propriamente di dottrina politica nazionalsocialista è, però, *Der Mythos des 20. Jahrhunderts* (1930), scritto da Alfred Rosenberg intriso di antisemitismo, di richiamo alla stirpe germanica e di attacchi alla Chiesa.

8. Più approfonditam. in G. Galli, *Storia delle dottrine politiche*, Milano, 2000, pp. 204-214.

9. A. Hitler, *Mein Kampf*, trad. it. a cura di B. Revel, Milano, 1942, I-11, p. 353.

10. Già nel 1930 al *Reichstag* i nazionalsocialisti potevano contare su 105 rappresentanti; il 31 luglio 1932 ottennero il 37% dei voti con 230 eletti, cifra importante ma che si scontrava con la coalizione dei restanti partiti che si professavano antinazisti.

11. Per approfondim. sulla comunità di sangue e suolo spiegata agli italiani, C. Schmitt, *I caratteri essenziali dello Stato nazionalsocialista*, in AA.VV., *Gli Stati europei a partito politico unico*, Milano, 1936, pp. 49-50.

12. Principali perseguitati per tale dottrina erano gli ebrei. Walter Richard Darré, autore del testo *Neuadel aus Blut und Boden (La nuova aristocrazia del sangue e del suolo)*, pubblicato a Monaco nel 1930, fu tra i primi all'interno del nazionalsocialismo a propugnare tale teoria.

13. Sul concetto di “normalizzazione” del crimine nazionalsocialista, A. Bienati, *Dall'inchostro al sangue quando il crimine è legalizzato*, Milano, 2003.

14. Sulla stigmatizzazione degli ebrei come appartenenti a una *Gegenrasse*, P.A. Taguieff, *La force du préjugé, essai sur le racisme et ses doubles*, Paris, 1988.

15. Più volte la propaganda politica nazionalsocialista si riferiva ai cittadini ebrei come se fossero un morbo della società. Goebbels parlava di “morbo ebraico”, cfr. R.J.

Lifton, *I medici nazisti*, Milano, 2002, p. 617.

16. Nominato *Gauleiter* di Franconia, venne condannato a morte durante il processo di Norimberga (20-11-1945/1-10-1946) per avere contribuito alla creazione del clima di antisemitismo che rese tollerabile lo sterminio di milioni di persone, con la propria opera di divulgazione attraverso *Der Stürmer* e le favole per bambini fatte pubblicare. Fu la prima sentenza che mise in luce il potere dei mass media nella creazione di un “clima” spirituale favorevole, o almeno indifferente al crimine.

17. H. Frank, *Nationalsozialistisches Handbuch für Recht und Gesetzgebung*, München, 1935, p. VIII.

18. *Idem*.

19. *Idem*.

20. Il 20 marzo 1933, Heinrich Himmler, allora presidente della Polizia di Monaco, in una conferenza stampa annunciò che il giorno 22 successivo sarebbe stato aperto vicino a Dachau il primo campo di concentramento per “comunisti e, se necessario, i funzionari del *Reichsbanner* e i funzionari socialdemocratici”. Per approfondim. *Völkischer Beobachter*, 21 marzo 1933.

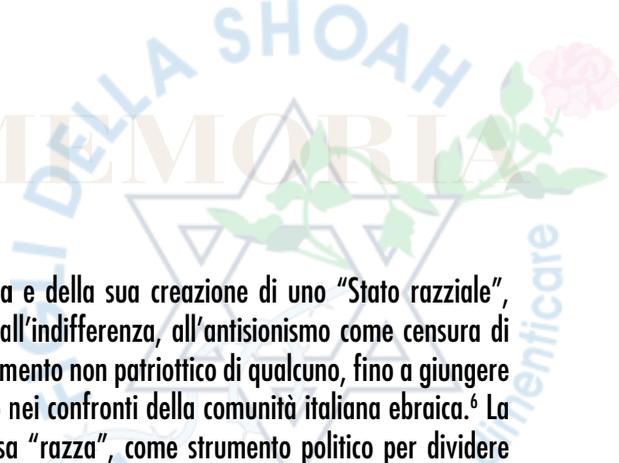
21. Cfr. P. Meier Benneckensten, *Das Dritte Reich im Aufbau*, vol. III, Berlin, 1939.

22. Nella comunicazione urgente 47767 del 10.11.38 delle ore 01.20, effettuata dal SS *Gruppenführer* Reinhard Heydrich riguardante le “Misure contro gli ebrei per questa notte”, venne specificato: “Saranno adottate solamente quelle misure che non recheranno danno alla vita o ai beni dei tedeschi (ad esempio bruciare le sinagoghe sarà possibile solo nel caso non ci sia pericolo che il fuoco si propaghi nelle zone circostanti); (...) i negozi e le residenze degli ebrei possono essere distrutti ma non saccheggiate (...). Non appena gli eventi di questa notte lo consentiranno i funzionari e agenti coinvolti nelle operazioni dovranno procedere all'arresto del maggior numero possibile di ebrei – quanti possono essere sistemati nelle celle esistenti”. Per approfondim. A. Read, D. Fisher, *La notte dei cristalli*, Milano, 1990.

23. Per approfondim. R. Hilberg, *La distruzione degli Ebrei d'Europa*, Torino, 1999; K. Pätzold, E. Schwarz, *Ordine del giorno: sterminio degli ebrei*, Torino, 2000.

24. Cfr. le testimonianze dei soldati tedeschi in E. Klee, W. Dressen, V. Riess (a cura di), *Bei tempi. Lo sterminio degli ebrei raccontato da chi l'ha eseguito e da chi stava a guardare*, Firenze, 1996, in particolare quella del membro dell'*Einsatzgruppen* A. München dell'11-12-1963 a p. 68.

25. L'uccisione di civili inermi, in modo “scientifico”, burocratizzato e legalizzato, contraddistinse l'Aktion T4 (da Tiergartenstrasse 4, Berlino), il Programma Eutanasia contro disabili e malati giudicati incurabili da medici e giuristi. Autorizzato il 1.9.1939 (fu retrodatata e giustificata per motivi di economia bellica) e ufficialmente abrogata il 24.8.1941, causò circa 70.000 morti. In seguito, i suoi operatori furono impiegati nella gestione dei campi di sterminio. Continua non ufficialmente fino al 1944.



L'ANTISEMITISMO ITALIANO: UNA VIA PARTICOLARE VERSO LA SHOAH

La Shoah in Italia si sviluppò in modo peculiare, rispetto alla maggior parte delle nazioni nella quale venne perpetrata. La linea politica ufficiale del Partito fascista, che dal 1938 promosse la legislazione razzista, nel suo primo affermarsi e nella ricerca di consenso non aveva avuto derive antisemite fino ad allora.¹ Vi sono in effetti degli ebrei fra i 119 fondatori dei Fasci Italiani di Combattimento, tre sono ricordati tra i "martiri" del fascismo degli albori (1919-1922) e circa 200 sono fra i partecipanti riconosciuti alla Marcia su Roma.² Lo spirito di rivincita dinanzi alla cosiddetta "vittoria mutilata" della Grande Guerra (1915-1918) e l'insoddisfazione delle masse dei lavoratori, dinanzi a una classe politica percepita come sempre più lontana dai bisogni della popolazione, non aveva prodotto una "spaccatura razzista" fra i cittadini italiani. La quasi totalità di essi non aveva mai mostrato alcuna apertura a una politica elitistico-razzista³ e antisemita. Quando nel 1921 fu pubblicata la versione in lingua italiana, a cura di Giovanni Preziosi, dei *Protocolli dei Savi Anziani di Sion* – testo che, pur dichiarato falso in Inghilterra, era ritenuto fondamentale dai promotori dell'antisemitismo⁴ – il pubblico si dimostrò particolarmente freddo. Nel 1937, però, lo stesso libro, sempre in Italia, vendette 60.000 copie, attestando, nei fatti, un notevole cambiamento di comportamento in una parte della popolazione. Dinanzi all'antisemitismo del regime nazionalsocialista, inizialmente si riscontrava una sorta di incapacità a comprenderne l'utilità sociale propagandata in Germania e ad accettarlo. Prova di ciò fu anche il libello del 1933 *Appunti sulla Germania di Hitler e l'Italia* del professor Francesco Saverio Giovannucci, "osservatore della Germania nazionalsocialista", nel quale a proposito dell'antisemitismo tedesco scriveva: "(...) Io non lo capisco... l'antisemitismo hitleriano è un fatto a tutti noto e dovremmo sapere, noi osservatori, armonizzare questo fatto e il suo concetto ispiratore, cogli altri della fisionomia politica di quel partito. Ma proprio in verità io non vi riesco; e con me molti altri d'Italia e di tutto il mondo"⁵. L'antisemitismo politico italiano sembrò svilupparsi e rafforzarsi al crescere del potere del nazionalsocialismo

in Germania e della sua creazione di uno "Stato razziale", passando dall'indifferenza, all'antisionismo come censura di un atteggiamento non patriottico di qualcuno, fino a giungere al razzismo nei confronti della comunità italiana ebraica.⁶ La parola stessa "razza", come strumento politico per dividere la cittadinanza, discriminandone una parte per "motivi di nascita", rappresentava un elemento nuovo rispetto alla cultura italiana di massa.⁷ Si pensi al fatto che, prima del suo utilizzo come *discriminans* sociale, essa comunemente nel linguaggio quotidiano era associata soprattutto alle cose, come testimonia l'istituzione del "Primo Premio per la produzione di grano di Razza Superiore". Sin dal 1922 il fascismo aveva condotto una politica di consolidamento dello spirito di appartenenza al popolo italiano, promuovendo come inevitabile l'uguaglianza fra "buon italiano" e "buon fascista".⁸

In Italia il dissidente venne progressivamente mostrato dalla propaganda come una sorta di marionetta gestita da un complotto antipatriottico, diffuso nella nazione da non appartenenti al "popolo italico" caratterizzati dalla propaganda politica come "gli ebrei internazionalisti e bolscevichi",⁹ utilizzando alcuni temi della Germania nazionalsocialista. Tale strumentalizzazione si avvertì soprattutto in due eventi particolari. Il primo fu l'arresto di un gruppo di 15 antifascisti torinesi della formazione Giustizia e Libertà nel 1934, accompagnato da una campagna stampa che sottolineò come gli ebrei ne fossero la maggioranza.¹⁰ Il secondo episodio fu rappresentato dalle ripercussioni nella società italiana della Guerra di Spagna (1936-1939). Questa non solo costituì il primo "banco di prova" degli eserciti italiano e tedesco, alleati delle truppe franchiste, ma anche l'esempio eclatante della spaccatura interna a una comunità, che da quasi un quarto di secolo veniva rappresentata come totalmente fascista dalla propaganda.¹¹ In tale senso fu emblematica la battaglia di Guadalajara (1937) nella quale si fronteggiarono due gruppi di italiani.¹² La mancata presa di posizione della comunità ebraica italiana sullo scontro spagnolo permise ad alcuni esponenti della propaganda di caratterizzare come poco fascista una parte, resa ben identificabile, della popolazione presente in Italia.¹³

L'accusa al "cittadino italiano ebreo" di essere avversario del fascismo, che si poneva come massima espressione dell'italianità, lo portò gradualmente a essere presentato come un corpo estraneo alla "comunità italiana", "internazionalista",¹⁴ e legato a essa solo da beni (ambiti dallo Stato) e da doveri. Il 16 febbraio 1938 Benito Mussolini nell'"Informazione diplomatica" n. 14 iniziò a prendere posizione riguardo alla "que-

stione ebraica”, mostrando in apparenza dei distinguo con altre nazioni, mai citate, ma concludendo: “Il Governo fascista si riserva tuttavia di vigilare sull’attività degli ebrei venuti di recente nel nostro Paese e di far sì che la parte degli ebrei nella vita complessiva della Nazione non risulti sproporzionata ai meriti intrinseci dei singoli e all’importanza numerica della loro comunità”. Nel quadro d’insieme della Shoah in Italia il censimento del 22 agosto 1938, riguardante i cittadini ebrei italiani e stranieri potrebbe essere stato utile per quantificare i soggetti della successiva legislazione anti-ebraica. La diffusione del razzismo politico, però, si ebbe il 14 luglio 1938, quando il “Giornale d’Italia” pubblicò per primo un documento di scienziati fascisti che fissava le basi del razzismo fascista, chiamandolo *Manifesto degli scienziati Razzisti*,¹⁵ in esso, fra l’altro, si diceva: “7. È tempo che gli Italiani si proclamino francamente razzisti. [...] 9. Gli ebrei rappresentano l’unica popolazione che non si è mai assimilata in Italia”¹⁶.

Il fascismo diffuse la svolta politica razzista anche con l’uso di una stampa finalizzata a diffondere le teorie razziste fra il popolo italiano. La rivista “La Difesa della Razza”, dal 1938 al 1943, svolse tale compito, ammantando di pseudo-scientificità le illazioni razziste. Articoli miranti a diffondere la questione “della razza” vennero pubblicati anche nei quotidiani e nelle riviste non di partito, contribuendo a “normalizzare” il nuovo corso politico-sociale scelto dal fascismo.¹⁷ In tale clima, dal 7 settembre iniziò la campagna di legislazione razzista che portò alla discriminazione degli ebrei. Il Regio Decreto-Legge del 17 novembre: *Provvedimenti per la difesa della razza italiana* fissò i punti fermi nella politica razzista con il divieto di matrimoni “misti”, la definizione di “ebreo”, le restrizioni e i divieti in ambito economico, lavorativo, giuridico e politico. L’“italiano ebreo” diventava, nella quotidianità, un “ebreo italiano” sminuito nei diritti e destinato a subire vessazioni morali, economiche e, da ultimo, fisiche. Per analizzare la storia della Shoah in Italia occorre focalizzare alcune tappe della storia legale, politica e sociale dal 1922 al 1943, poiché il ventennio fascista durò dalla Marcia su Roma alla destituzione di Mussolini il 25 luglio 1943: da lì l’Italia si frammentò politicamente e amministrativamente fino al 1945. Il 12 settembre 1943, accanto allo Stato con a capo il re, nel nord d’Italia ne era sorto uno nuovo creato da Mussolini aiutato dai tedeschi, con capitale Salò. Questa nuova realtà, che si poneva come continuazione dell’esperienza del Ventennio, ebbe il proprio Primo consiglio dei ministri il 23 settembre del 1943 e venne denominata ufficialmente Repubblica Sociale Italiana il 24 novembre dello stesso anno.

La politica antisemita creata dal fascismo durante il Ventennio, continuò nella RSI inasprendosi fino ad appiattirsi sulle posizioni tedesche. L’articolo 7 del *Manifesto programmatico adottato dal congresso del partito fascista repubblicano*, del novembre 1943, mostrò come l’antisemitismo fosse diventato uno dei punti programmatici del nuovo partito fascista di massa, annunciando: “Gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità nemica”¹⁸. Da tale momento anche gli italiani contribuirono ai rastrellamenti di cittadini definiti dalle leggi come “ebrei” e alla loro deportazione verso i Lager nazisti mediante i convogli della RSHA (*Reichssicherheitshauptamt*, lett. Ufficio Centrale per la Sicurezza del Reich). Così, dall’ottobre 1943 al 25 aprile 1945 circa, la Repubblica Sociale Italiana con una propria amministrazione e linea politica cominciò a cancellare sistematicamente un gruppo di cittadini appartenenti a una parte della cultura e della spiritualità italiana quasi bimillenaria, per motivi definiti dai persecutori “razziali”. Il nuovo Stato nel fare ciò si avvale delle liste degli ebrei presenti sul suolo italiano fatte compilare durante il Ventennio.¹⁹ La politica razzista sembrava, però, accentuarsi già dalla primavera del 1943, come testimoniato dalla relazione del senatore Maraviglia, del 28 aprile, sul bilancio della Cultura Popolare per l’esercizio finanziario dal 1 luglio 1943 al 3 giugno 1944. Tra le voci in essa elencate vi era quella riguardante “studi e propaganda sulla razza”, spiegando il ruolo della parola “razza” nel vocabolario politico italiano e indicando le attività dei Centri per lo Studio del problema ebraico. Tali organismi vivevano “con risorse [economiche] proprie oltreché col contributo ministeriale, collaborando strettamente colle Prefetture e le Federazioni, ricevendo per altro le direttive soltanto dal Ministero della Cultura popolare”²⁰.

Nella creazione della via italiana alla Shoah potrebbero essere individuate **quattro tappe**.

La **prima** (dall’ascesa al potere di Benito Mussolini alla conseguente fascistizzazione dello Stato) fu prevalentemente indifferente alla questione razziale, con posizioni di antisemitismo personale di qualche gerarca.

La **seconda** (dalla proclamazione dell’Impero alla guerra spagnola) vide l’introduzione del concetto politico del “diverso” *ex lege*, con il *RDL n. 880 del 19 aprile del 1937*, che puniva con la reclusione i rei di “rapporti sentimentali con persona suddita dell’Africa Orientale Italiana”. In questo periodo si rafforza l’antisemitismo.

La **terza** (dal 1938 al luglio del 1943) fu quella della politica antisemita ufficiale, con il *Manifesto degli scienziati razzisti* e le

Leggi antiebraiche. Con lo scoppio della guerra, il 4 settembre del 1940 vennero istituiti per legge 43 campi di internamento per cittadini di Paesi nemici dove, però, dovevano essere inviati anche ebrei stranieri e, se antifascisti, italiani.

La quarta (dalla nascita della RSI alla fine della Seconda guerra mondiale) potrebbe essere detta dell'appiattimento della politica razzista delle gerarchie fasciste della RSI su quella dell'alleato nazionalsocialista, espresso nei fatti dall'articolo 7 del *Manifesto programmatico adottato dal congresso del partito fascista repubblicano*, del novembre 1943. Questo fu il periodo dei rastrellamenti, dell'invio nei campi di concentramento, di transito e nelle carceri degli ebrei italiani "colpevoli di esistere", spediti, poi, verso i Lager nazisti.

Nel clima generale che portò a una caccia all'uomo, i cittadini non ebrei ebbero differenti comportamenti. Vi furono coloro i quali scelsero di non vedere, per timore o ritenendosi incapaci di cambiare il corso degli eventi. Vi furono i delatori, prezzolati, dei cittadini definiti di "razza ebraica" che cercavano di sfuggire ai rastrellamenti. Vi furono i persecutori ma anche coloro i quali scelsero di mettere a repentaglio la propria vita per salvarne altre. Questi ultimi, provenienti da diverse realtà sociali, culturali ed economiche vennero nominati "Giusti tra le Nazioni" da un'apposita commissione dello Stato di Israele,²¹ dal momento che senza trarne lucro scelsero di salvare la vita di chi era stato accusato, nei fatti, di essere "colpevole di esistere", disobbedendo a leggi percepite come ingiuste.

1. Il riferimento alla linea ufficiale è dato dal fatto che vi erano dei membri del Partito fascista che avevano sposato, soprattutto dopo l'ascesa di Hitler in Germania, una linea politica contraria agli ebrei, come dimostrato da Telesio Interlandi, direttore del quotidiano "Il Tevere".

2. Cfr. S. Zuccotti, *L'olocausto in Italia*, Milano, 1988, pp. 48-50; R. De Felice, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, Torino, 1993, cap. II.

3. Sull'elitismo razzista, G. Galli, *Storia delle dottrine politiche*, Milano, 2000, pp. 204-14.

4. Il giornalista del "Times" Philip Graves, nel 1921 dimostrò che erano un plagio del libello di Maurice Joly *Dialogue aux Enfers entre Montesquieu et Machiavel*, del 1864. I Protocolli sono presentati come 24 verbali di riunioni segrete nelle quali i capi degli ebrei elaborarono gli strumenti per il dominio mondiale controllando lo sviluppo dei loro piani di conquista. Tra di essi vi erano il marxismo e la rivoluzione.

5. F.S. Giovannucci, *Appunti sulla Germania di Hitler e l'Italia*, Frosinone, 1933, p. 32. Il testo era dedicato a "Benito Mussolini artefice provvidenziale della

grandezza della Patria", l'autore, quindi, era "piuttosto" allineato con il fascismo.

6. Per approfondim. L. Preti, *Impero fascista africani ed ebrei*, Milano, 1968, pp. 24-48; art. *Religione o nazione* ne "Il Popolo di Roma", 29-30 novembre 1928.

7. Nel *Vocabolario etimologico della lingua italiana*, a cura di O. Pianigiani (Firenze, 1907), al lemma *nazione* si dava anche una connotazione razziale. Contro lo stato razziale si veda G. Vidari, in *Patria e Nazione*, cfr. "Educazione Nazionale", Torino, 1923, p. 14-15.

8. Benito Mussolini, *Il compito del fascismo*, ne "Il Popolo d'Italia", 24 settembre 1926: "Primo pilastro fondamentale dell'azione fascista è l'italianità, cioè: io, noi siamo orgogliosi di essere italiani". Ambrogio Rolando, ne *La Patria Fascista nozioni di Diritto e Cultura Fascista per la V classe elementare*, scrisse: "[Il Partito Nazionale Fascista] è composto dai primi e più felici seguaci di Mussolini e da tutti quegli Italiani che, veramente amanti della Patria la vogliono servire con sincerità e disinteresse sotto la guida sapiente del Duce, accettando con disciplina i suoi ordini e le sue direttive". In *op. cit.*, Milano 1933, p. 26.

9. Un esempio della retorica sull'argomento è dato dal testo *Perché siamo antisemiti*, di Niccolò Gianì, pubblicato in "Quaderni della Scuola di Mistica Fascista", anno XVII [1939], p. 6. Accanto alle parole vi erano anche le caricature, come quella che ruotata in un senso mostrava il profilo del "bolscevico" e nell'altro quello dell'ebreo, riprodotta in "La Difesa della Razza", I, n. 6, 20 ottobre 1938.

10. In particolare, il giornale fascista "Il Tevere" del 31 marzo 1934 titolava un fondo dedicato alla notizia: "Lascianà abbà Biruscialaim (L'anno prossimo a Gerusalemme). Quest'anno al Tribunale speciale"; *Ebrei antifascisti al soldo dei fuorusciti* in "Corriere della Sera", 31 marzo 1934.

11. La formazione antifascista Giustizia e Libertà aveva arruolato volontari italiani da inviare a combattere al fianco dell'esercito repubblicano spagnolo.

12. Gli uni erano nelle Brigate Internazionali filorepubblicane a fianco dell'esercito repubblicano e gli altri erano volontari della Missione Militare Italiana in Spagna, controllata dal governo fascista che combatteva come alleata dell'armata nazionalista.

13. Per approfondim. L. Preti, *op. cit.*, pp. 100 e sgg.

14. R. De Felice, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, Torino, 1993, pp. 159 e sgg.

15. Ne "La Difesa della Razza", I, n. 1, 5 agosto 1938, p. 2, "Il ministro segretario del partito ha ricevuto, il 26 luglio XVI, un gruppo di studiosi fascisti, docenti nelle università italiane, che hanno, sotto l'egida del Ministero della Cultura Popolare, redatto o aderito, alle proposizioni che fissano le basi del razzismo fascista".

16. Nel 1938 l'*Enciclopedia Italiana* aggiornò con

carattere politico razzista il lemma “razza”, che nella versione del 1932 riportava “l’inesistenza di una pretesa razza o tipo ebraico”.

17. Si veda la “rubrica” la *Difesa della Razza*, sul “Corriere della Sera” del 13 ottobre 1938, p. 2, o “Il Travaso delle Idee” (giornale satirico nato nel 1900), che il 22 settembre e il 20 ottobre 1940 pubblicò articoli contro l’Inghilterra, rappresentata come un burattino dell’ebraismo internazionale.

18. Cfr. “L’Arena”, 17 novembre 1943, XXII.

19. Per approfondim. M. Sarfatti, *Mussolini contro gli ebrei*, Torino, 1994, pp. 81 e sgg.

20. Testo completo in “Relazioni internazionali”, IX n. 21, 22 maggio 1943-a. XXI, pp. 455 e sgg.

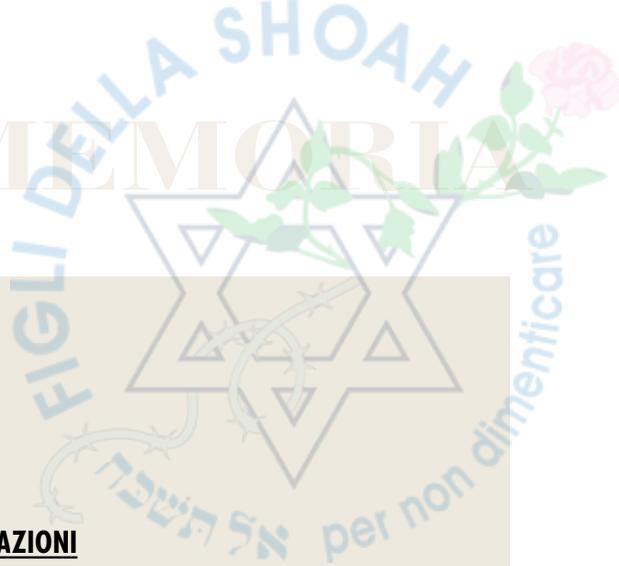
21. Nel 1953 il Parlamento israeliano ha conferito all’Istituto Yad Vashem di Gerusalemme di accordare il titolo di “Giusto tra le Nazioni” a coloro i quali si adoperarono per salvare gli ebrei perseguitati, ponendo a repentaglio la propria vita, senza fini di lucro.

CRONOLOGIA DEGLI EVENTI BELLICI

Le parole “battaglia” e “guerra” costellarono i proclami politici dei regimi nazionalsocialista e fascista. Lo spirito di *revanche*, legato al mito della “sconfitta vittoriosa” in Germania e a quello della “vittoria mutilata” in Italia, aveva alimentato la forza delle frustrazioni, che il nazionalsocialismo e il fascismo seppero sfruttare per raggiungere il potere e mantenerlo.¹ Il modello di Stato proposto dalla politica dei due partiti sembrava rispecchiare la struttura di una “caserma”, dove l’obbedienza al capo fosse la via per potere difendere i valori comuni della società dei quali il partito si definiva massima espressione. La propaganda identificò gli oppositori come “nemici interni” alla Nazione: persone da strumentalizzare e da fornire, poi, come bersaglio al popolo nei momenti di tensione davanti a eventuali rallentamenti o insuccessi nel perseguimento dei miglioramenti promessi dal fascismo e dal nazionalsocialismo giunti al potere. L’esaltazione dello Stato, della minoranza illuminata che mostra attraverso l’organizzazione rigida dello Stato la via del successo, la visione della politica come contrapposizione tra “amico” e “nemico” e la politica razzista, come lotta tra *élite*

per la conquista del mondo² davano attuazione pratica, in Italia e Germania, al pensiero politico *elitista* dei primi del Novecento. I governi fascista e nazista fecero percepire la quotidianità come una sorta di propaggine della vita della trincea: una realtà che, durante la Prima guerra mondiale, aveva creato tra gli uomini un nuovo modello di società basata non tanto sulle differenze di censo, quanto su quelle di coraggio e valore espressi dalle azioni del singolo.³ Evidenziando tale aspetto, nel testo del 1936 *Noi tedeschi e il fascismo di Mussolini*, il ministro della propaganda nazionalsocialista Joseph Goebbels sottolineava come Benito Mussolini fosse risultato vincente in patria dal momento che “resuscitò lo stato d’animo dei soldati in trincea”,⁴ in risposta al fatto che i giovani tornati dalle trincee a casa si erano imbattuti con il “dover riscontrare che dopo quattro anni di calvario, tutto in politica seguitava a camminare come se non fosse successo nulla”.⁵ L’immagine del soldato e del cittadino, talvolta in uniforme del partito, marziale e obbediente, campeggiava sui manifesti e diventava una parte della vita di tutti i giorni e anche della “pedagogia politica” dei regimi totalitario tedesco e autoritario italiano.⁶ La “pace” non era presentata e fatta percepire come uno stato di natura o un punto di partenza nei rapporti umani, ma come un punto di arrivo. L’austriaco Adolf Hitler, ex caporale del primo conflitto mondiale, nei testi del *Mein Kampf* (1925-1927) aveva indicato come la meta di una politica vincente per il popolo tedesco dovesse essere: “Una pace assicurata non dal ramo d’ulivo che agitano piagnucolosi pacifisti, facili alle lacrime, ma garantita dalla spada vittoriosa di un popolo di padroni che metta il mondo intero al servizio di una civiltà superiore”.⁷ La dottrina politica fascista, sin dagli albori, aveva anch’essa caro il tema del militarismo, come espresso nel discorso pronunciato da Benito Mussolini il 5 settembre 1919: “Si sappia fin da ora che i fascisti condurranno da soli la battaglia in difesa della guerra e dell’avvenire d’Italia”⁸. Il proliferare di uniformi, esercitazioni militari e canzoni bellicose per tutte le fasce di età della popolazione, tendeva a fare percepire lo scontro con il “nemico” e la battaglia come certezze della quotidianità. Così, il “nemico” divenne sempre più un elemento importante per la creazione della coesione sociale, rinsaldando lo spirito di appartenenza alla propria Nazione per Tedeschi e Italiani, affinché, obbedendo all’autorità si arrivasse all’annientamento e alla sottomissione dell’“altro”, per la “conquista” della pace, sia nelle questioni politiche interne che nell’ambito internazionale.

Gli eventi bellici riportati nella presente linea del tempo sono solo una piccola parte degli accadimenti legati alla guerra che sconvolse il mondo nel periodo della dominazione della



dittatura nazionalsocialista in Germania e fascista in Italia. Nella scelta delle date si è voluto prediligere l'analisi del fronte bellico europeo, dal momento che lì i fascismi soprattutto tedesco e italiano avevano dichiarato guerra ai nemici "di trincea", ma anche a quelli ideologici e quelli razziali.

Dalla comparazione con le altre linee riguardanti la Shoah, è interessante vedere come la "soluzione finale della questione ebraica" fosse organizzata burocraticamente nel gennaio del 1942, quando la guerra contro le nazioni nemiche ai nazionalsocialisti sembrava essere ormai giunta a buon punto, e i picchi dello sterminio si ebbero all'approssimarsi della fine della guerra e della sconfitta. Ciò mostra come il nazionalsocialismo avesse quasi equiparato per importanza la guerra contro le nazioni avversarie e la guerra per l'annientamento degli ebrei, come apparve dal testamento politico di Adolf Hitler del 29 aprile 1945: "Più di tutto, io incarico i capi della nazione che da loro sono diretti di osservare scrupolosamente le leggi razziali e di opporsi senza pietà al contaminatore universale di tutti i popoli: l'ebraismo"⁹.

1. Si pensi alle analisi degli effetti in Italia e in Germania post trattato di pace di Versailles fatte da A. Luombroso, *Le origini economiche e diplomatiche della Guerra Mondiale*, Milano, 1926, pp. 586- 596.
2. Cfr. Carl Schmitt, *Principi politici del nazionalsocialismo*, a cura di Delio Cantimori, Firenze, 1935, p. 63 e sgg. La visione politica della storia come lotta e continua circolazione di élite è fornita da Vilfredo Pareto nell'introduzione alla propria opera *I sistemi socialisti*, (1917-1920).
3. Per approfondim. A. Bienati, *Le frustrazioni politiche e psicologiche della Germania del dopo Versailles*, in G. La Rosa (a cura di), *L'inizio della Fine*, Firenze, 2006, pp. 59.
4. P.J. Goebbles, *Noi tedeschi e il fascismo di Mussolini*, intro e trad. dal tedesco di A. Luchini, Firenze, 1936, p. 59.
5. Idem.
6. Si pensi alle attività del MinCulPop italiano e al Ministero della Propaganda del Reich. Dalla cinematografia alla creazione delle grandi adunate, tutto aveva la funzione di creare una comunità.
7. A. Hitler, *Mein Kampf*, trad. italiana a cura di B. Revel, Milano, 1942, parte II, cap. 2, p. 34.
8. Da "Il Popolo d'Italia", n. 243, 5 settembre 1919, in E. e D. Susmel, *Opera Omnia di Benito Mussolini*, Firenze, 1954, vol. XIII p. 335.
9. Ultima parte del dattiloscritto del *Mein Politisches Testament* di Adolf Hitler.

ABBREVIAZIONI

Le Leggi, nella cronologia, sono indicate con un breve sunto della *ratio* del testo e citazioni dei passi più significativi.

GU: "Gazzetta Ufficiale d'Italia" durante la Repubblica Sociale Italiana.

GURI: "Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia".

L.: Legge.

RD: Regio Decreto.

RD-L: Regio Decreto-Legge. Il RD-L, atto legislativo emanato dal governo, entra in vigore entro quindici giorni e deve essere convalidato da una legge di conversione in legge.

R.G.Bl.: *Reichsgesetzblatt* (Bollettino Ufficiale dello Stato/del Reich), seguito dal numero romano indicante *Teil* (parte) e la cifra araba indicante *Seite* (pagina).

SS: SCHUTZSTAFFELN

Nate nel 1925, presentate ufficialmente (1000 uomini) nel 1926. Furono un'élite hitleriana di volontari dai 25 a 35 anni, dal 1934 indipendente dal Nationalsozialistische Deutsche Arbeiterpartei (NSDAP). Vennero impiegate per perseguire e sterminare gli ebrei e i colpevoli *ex lege*.

SA: STURMABTEILUNGEN (SQUADRE D'ASSALTO)

Nate nel 1921 furono una milizia di massa, utile allo NSDAP per la propaganda violenta. Il 30 giugno 1934, nella cosiddetta "notte dei lunghi coltelli", i suoi capi vennero uccisi o internati dalle SS su ordine di Hitler.

TRADUZIONE ITALIANA DEI GRADI DELLE SS (SCHUTZSTAFFEL)

Reichsführer: SS Maresciallo d'Italia (nell'esercito americano Generale dell'esercito)

Oberstgruppenführer: non esiste corrispettivo (nell'esercito americano Generale)

Obergruppenführer: Generale di corpo d'armata

Gruppenführer: Generale di divisione

Brigadeführer: Generale di brigata

Oberführer: non esiste corrispettivo (nell'esercito americano Colonnello anziano)

Standartenführer: Colonnello

Obersturmbannführer: Tenente colonnello

Sturmbannführer: Maggiore

Hauptsturmführer: Capitano

Obersturmführer: Tenente

Untersturmführer: Sottotenente

Sturmscharführer: Maresciallo maggiore

Hauptscharführer: Maresciallo capo

Oberscharführer: Maresciallo

Scharführer: Sergente maggiore

Unterscharführer: Sergente

Rottenführer: Caporale (nell'esercito americano Caporalmaggiore)

Sturmmann: non esiste corrispettivo (nell'esercito americano Caporale)

Oberschutze: soldato scelto

Schutze: soldato

1920 1922 1926

1920

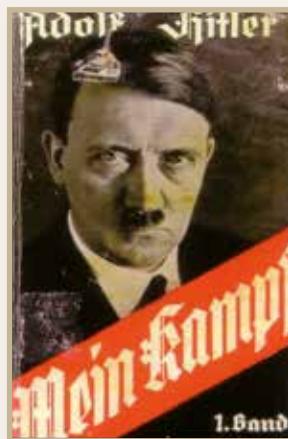
24 febbraio

In una birreria a Monaco, Hitler espone i 25 punti del suo Programma per il Partito Tedesco dei Lavoratori (*Deutsche Arbeiterpartei DAP*, ribattezzato, poco dopo, Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori: *Nationalsozialistische Deutsche Arbeiterpartei NSDAP*). Dall'antisemitismo di fondo nei punti 4, 5, 6, 7, 8 e 24 si nota la richiesta della privazione della cittadinanza tedesca per gli ebrei e la loro espulsione da uffici pubblici e responsabilità culturali.

1925

18 luglio

Publicata la prima parte del *Mein Kampf* di Hitler, intitolata *Rendiconto* (*Abrechnung*).



Copertina del Mein Kampf.

1926

11 dicembre

Ultimata la pubblicazione del *Mein Kampf*, con la stampa della seconda parte intitolata *Il movimento* (*Bewegung*) nazionalsocialista.

1922

26-28 ottobre

Con la **Marcia su Roma**, il fascismo italiano giunge al potere.



Mussolini a Roma, ritratto accanto ai propri camerati, giunti da ogni parte d'Italia.

16 novembre

Il Parlamento vota la fiducia al governo con a capo Benito Mussolini.

24 novembre

La Camera concede i **pieni poteri al governo Mussolini** in materia economica e amministrativa.

1925

24 dicembre

L. n. 2263 (prima delle c.d. "leggi fascistissime"

atte a dare vita legalizzata allo stato autoritario fascista) **definisce le attribuzioni e le prerogative del presidente del Consiglio dei Ministri**

il cui nome muta in Capo del Governo, Primo Ministro e Segretario di Stato.

1926

31 gennaio

L. n. 100. Il governo può emettere decreti con valore di legge.

6 novembre

R.D. 1848 viene approvato il *Testo unico della Legge di Pubblica Sicurezza*: al capo V "Del confino di Polizia" si introduce l'**istituto del confino**, che consente al regime fascista di deportare i propri avversari politici.

25 novembre

L. n. 2008 (pubblicata sulla "Gazzetta Ufficiale" n. 281 del 6/12/1926), *Provvedimenti per la Difesa dello Stato* ("leggi fascistissime") contenenti l'abolizione della libertà di stampa, di associazione sindacale e politica e l'istituzione del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.



Roma, seduta del Tribunale Speciale.

1933

30 gennaio

Dopo una serie di vittorie elettorali che cancellano l'onta del fallimento del *Putsch* di Monaco del 1923, il Partito Nazionalsocialista è una realtà consolidata nel panorama politico tedesco, tanto che il suo capo, **Adolf Hitler**, viene nominato cancelliere del Reich.



Manifesto del marzo 1933, che ritrae Hitler e il cancelliere von Hindenburg: "Nel bisogno più profondo Hindenburg sceglie Adolf Hitler come Cancelliere del Reich, anche tu devi votare Lista 1".

28 febbraio

Dopo l'incendio del *Reichstag* (appiccato dai nazisti facendone incolpare i comunisti) il Presidente della Repubblica avalla un'ordinanza "per la protezione del popolo e dello Stato" con la quale vengono **abolite le norme sui diritti fondamentali della Costituzione di Weimar** e autorizzati arresti di oppositori politici.

22 marzo

Il Lager di Dachau, amministrato direttamente dalle SS, ospita i primi detenuti. Agli inizi non vi sono deportati per "motivi razziali".

"È a Dachau!!!". Spesso i negozi erano chiusi per aumento ingiustificato dei prezzi e i proprietari rinchiusi a Dachau in "custodia protettiva".

23 marzo

Legge dei pieni poteri per quattro anni al governo hitleriano.

1 aprile

Boicottaggio nel Reich dei negozi di proprietà dei cittadini ebrei e degli studi professionali di medici e avvocati ebrei.



Monaco, aprile 1933, milite delle SA sbarra l'ingresso di un negozio tessile di proprietà di un ebreo tedesco.

7 aprile

R.G.Bl., I, 175. Legge sul riordinamento dei pubblici impieghi: gli impiegati che non sono di discendenza ariana sono collocati a riposo.

25 aprile

R.G.Bl., I, 225. Legge contro l'eccessivo popolamento delle scuole tedesche: l'accesso alle università e alle scuole tedesche di studenti ebrei è limitato a quote percentuali prestabilite.

10 maggio

Da Berlino, sotto gli occhi del Ministro della Propaganda Joseph Goebbels, i nazionalsocialisti danno **inizio al rogo dei libri proibiti nel Reich** perché di autori che rappresentavano



lo "spirito non tedesco" e la "disgregatrice letteratura mondiale ebraica".

14 luglio

R.G.Bl., I, 529. Legge sulla prevenzione della generazione di prole affetta da tare ereditarie: sterilizzazione su richiesta del malato o dell'autorità medica di chiunque soffra di malattie genetiche.

22 settembre

Creazione della Camera della Cultura del Reich: **esclusione dei cittadini ebrei da ogni attività nel campo della cultura, dello spettacolo e dell'informazione.**



Gruppo di manifestanti delle SA con due cartelloni: l'uno riporta "non tolleriamo alcun sabotaggio dell'opera del Führer", l'altro indica le caricature degli oppositori ai piani del regime, la Chiesa, gli ebrei, i grandi proprietari terrieri, libertini e "donne dai facili costumi".

29 settembre

R.G.Bl., I, 685. Legge sull'ereditarietà dei poderi agricoli: si esclude dalla proprietà della terra chi non è di sangue tedesco.

Deportati fotografati a Dachau dalle SS mentre eseguono lavori forzati.



1934

1934

2 agosto

Muore il presidente Paul von Hindenburg e Hitler diventa Führer e cancelliere del Reich, per la legge approvata il giorno precedente che riuniva le due cariche.

1934

30 marzo

Viene resa pubblica la notizia dell'arresto a Torino di un gruppo di antifascisti appartenenti al gruppo Giustizia e Libertà, si sottolinea il fatto che gli ebrei siano la maggioranza. La comunità ebraica inizia a essere additata dalla propaganda fascista come antifascista, perché "internazionalista" e vicina al comunismo.

11 aprile

Il Ministero dell'Interno dispone un censimento sulla religione professata dai podestà. Quelli ebrei cominciano a essere rimossi dall'incarico.

14 giugno

A pochi chilometri da Venezia, nella città di Stra, a Villa Pisani, si incontrano per la prima volta Adolf Hitler e Benito Mussolini.

1935

1935

21 maggio

R.G.Bl., I, 609. Legge sull'esercito: il servizio militare è un servizio d'onore reso al popolo tedesco. La discendenza ariana è un presupposto per il servizio militare.

15 settembre

Proclamazione delle leggi di Norimberga, R.G.Bl., I, 1146.

Legge sulla cittadinanza: "È appartenente allo Stato chi appartiene alla associazione di difesa del Reich germanico, e ne assume gli obblighi inerenti. Tale appartenenza si acquista secondo le disposizioni della legge sulla appartenenza al Reich e allo Stato [...]. È cittadino del Reich solo il cittadino di sangue tedesco od affine".

Le persone definite ebrei sono private della piena cittadinanza

tedesca, per politica biologica legalizzata.

R.G.Bl., I, 1146. Legge sulla difesa del sangue e dell'onore tedesco: "È vietato il matrimonio tra ebrei e cittadini di sangue tedesco od affine", pena i lavori forzati. I "cittadini" ebrei sono privati dei diritti politici e della capacità di ricoprire uffici pubblici.



Una donna si nasconde all'obbiettivo del fotografo che la ritrae seduta su una panchina sulla quale è scritto "solo per ebrei": uno degli effetti delle applicazioni delle leggi razziste nella vita quotidiana della Germania.



Un cartello che pubblicizza la località balneare Norderney, in quanto "libera da ebrei".

1935

3 ottobre

Le truppe italiane, al comando di Emilio De Bono, quadriumviro del fascismo e maresciallo d'Italia e del generale Rodolfo Graziani, invadono l'Etiopia passando dall'Eritrea e dalla Somalia.



Cartolina italiana di propaganda, disegnata dall'illustratore Aurelio Bertiglia, per celebrare la vittoria in Etiopia e la nascita dell'Impero.

1936

1936

29 giugno

R.G.Bl.,1,525. Ordinanza sugli agenti di borsa: agli ebrei non è concessa l'autorizzazione all'attività di borsa, salvo, a richiesta, per aiuto in materia di titoli e valute straniere a favore di ebrei e associazioni ebraiche che si occupino dell'emigrazione di ebrei dal Reich.

"Senza 'risolvere' radicalmente la questione ebraica non c'è salvezza per il genere umano". Vignetta tratta da "Der Giftpilz" (Il fungo velenoso), novella illustrata intrisa di antisemitismo, pubblicata nel 1938 da Julius Streicher, diretta ai giovani tedeschi.

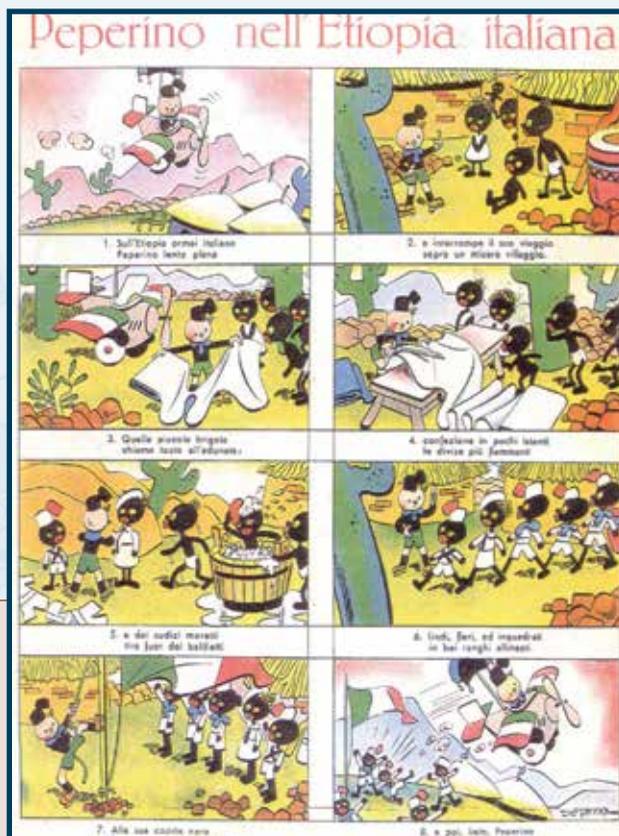


1936

9 maggio

A seguito della conquista dell'Etiopia viene proclamata la rinascita dell'Impero.

Fumetto razzista contro gli etiopi, firmata da Enrico De Seta e apparsa il 7 giugno 1936 sul settimanale per bambini "Il Balilla", pubblicato dal 1931 al 27 giugno 1943.



1936

7 marzo

Adolf Hitler procede all'occupazione della Renania.

17 luglio

Le truppe del Marocco spagnolo insorgono e non riconoscono il governo di Madrid. Il 18 luglio, in Spagna scoppia la guerra civile.

24 luglio

Hitler e Benito Mussolini inviano aiuti militari al generale Francisco Franco Bahamonde che, a capo dell'esercito d'Africa spagnolo, sta tentando di rovesciare il governo repubblicano in Spagna, per instaurare una dittatura fascista.

4 settembre

In Italia nasce la sezione S nel SIM (Servizio Informazioni Militari)

per coordinare l'intervento italo-tedesco in Spagna.

24 ottobre

Asse Roma-Berlino: Germania

e Italia firmano il protocollo di impegno per la collaborazione nelle questioni internazionali quali Spagna, bacino danubiano e lotta alla propaganda bolscevica.

1937

1937

27 gennaio

R.G.Bl., I, 39. Legge sugli impiegati: può assumere la qualità di impiegato solo chi è di sangue tedesco e assicurati di restare fedele allo Stato nazionalsocialista. Un impiegato può sposare solo una persona di sangue tedesco o affine, pena il licenziamento.

8 novembre

Monaco: al Museo Tedesco viene



Nezozio contrassegnato con la scritta "ebreo". Questi atti erano diventati parte della quotidianità dopo le leggi razziali e la campagna antisemita.

inaugurata "Der ewige Jude" ("L'eterno ebreo"), la più grande esposizione antisemita mai realizzata, accompagnata da discorsi di Joseph Goebbels e Julius Streicher.

16 novembre

Per disposizione del Ministro degli Interni del Reich può essere consentito il passaporto agli ebrei solo per espatriare e per pochi altri casi eccezionali.

1937

8-24 marzo

Guadalajara (Spagna). Durante la battaglia si combattono le brigate internazionali antifasciste e il corpo di spedizione italiano inviato da Mussolini in aiuto alle truppe del generale Franco. Si fronteggiano volontari italiani che fanno parte del corpo di spedizione e italiani che, pur allevati nella stessa propaganda, scelgono di lottare contro il fascismo. È il momento

nel quale il cittadino scopre drammaticamente che il popolo italiano non è graniticamente compatto. La propaganda fascista, anche sulla base della guerra di Spagna, rafforzerà una campagna che presenterà l'italiano ebreo come antifascista, massone, comunista, internazionalista e strumentalizzatore, quindi nemico del fascismo.

19 aprile

R.D.L. n. 880. Sanzioni per i



Postazione di artiglieria italiana a Guadalajara.

1937

26 aprile

Nel corso della guerra civile spagnola l'aviazione tedesca bombarda la cittadina basca di **Guernica**, che verrà tramandata come simbolo di distruzione dall'omonimo dipinto di Pablo Picasso. La cittadina sarà occupata il 29 dai "nazionali" franchisti.

rapporti d'indole coniugale fra cittadini e sudditi: reclusione da 1 a 5 anni per rapporti sentimentali con "persona suddita dell'Africa Orientale Italiana o straniera che abbia tradizioni, costumi, concetti giuridici e sociali analoghi a quelle dei sudditi dell'Africa Orientale Italiana".

27 maggio

R.D. n. 752. Il Ministero per la stampa e la propaganda viene denominato **Ministero**

della Cultura Popolare (detto MinCulPop).

30 novembre

L'Italia fascista rivendica Tunisi, Gibuti e la Corsica, provocando **tensioni diplomatiche con la Francia.**

11 dicembre

L'Italia esce dalla **Società delle Nazioni.**

1938

1938

26 aprile

R.G.BI., I, 414. Ordinanza sulla denuncia dei beni degli ebrei: ogni ebreo del Reich deve denunciare e valutare il proprio patrimonio se superiore ai 5.000 marchi.

20 maggio

R.G.BI., I, 594. Ordinanza sulla estensione delle Leggi di Norimberga nella "provincia Austria" [sic]: con l'*Anschluss*

(annessione dell'Austria al Reich) viene "normalizzata" la persecuzione degli ebrei anche in Austria.

9 giugno

Agli ebrei viene vietato l'accesso alle università tedesche.

14 giugno

R.G.BI., I, 627. Terza ordinanza sulla legge della cittadinanza: aziende, associazioni, fondazioni, imprese non commerciali

considerate ebraiche devono essere registrate in un apposito albo.

6 luglio

Inizia a Evian, in Francia, la **conferenza internazionale per il problema dei profughi ebrei**, aumentato dopo l'*Anschluss*. Voluta dal presidente americano Franklin Delano Roosevelt, si concluderà il 14 luglio. Nessuna delle 32 nazioni partecipanti adotterà politiche di accoglienza incondizionata.

25 luglio

R.G.BI., I, 969. Quarta ordinanza di esecuzione della legge sulla cittadinanza: ai medici ebrei è consentito avere solo pazienti ebrei ed esercitare solo previo rinnovo dell'approvazione rilasciato dal Ministero degli Interni.

17 agosto

R.G.BI., I, 1044. Seconda ordinanza di esecuzione della legge sulla modificazione dei nomi e dei cognomi: agli ebrei viene imposto

1938

16 febbraio

Circolare telegrafica del Ministro della Cultura Popolare n. 8189.

Oggetto: divieto per la stampa di interessarsi della questione ebraica.

14 luglio

È reso pubblico un documento di "scienziati fascisti" che "fissa le basi del razzismo fascista", il "Giornale

d'Italia" lo pubblica per primo come *Manifesto degli scienziati Razzisti*.

5 agosto

Sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare esce il **primo numero della rivista quindicinale "La Difesa della Razza"**, diretta da Telesio Interlandi. Sarà pubblicata fino al 1943. Viene preannunciata un'accurata rilevazione degli ebrei italiani e stranieri presenti sul territorio italiano.



Su questo primo numero il direttore scrive: "Questa rivista nasce al momento giusto. La prima fase della polemica razzista si è chiusa, la scienza si è pronunciata, il Regime ha proclamato l'urgenza del problema. [...] La rivista si divide in sezioni, quanti sono i settori nei quali il razzismo italiano compirà la sua opera: scienza, documentazione, polemica".

1938

4 febbraio

Hitler assume il comando supremo delle forze armate.

10 aprile

Un plebiscito approva l'**annessione dell'Austria al Reich** (Anschluss del 13 marzo).

29-30 settembre

Monaco. Il Primo Ministro britannico Neville Chamberlain, il collega

francese Edouard Daladier, Mussolini e Hitler sottoscrivono gli accordi per la risoluzione pacifica della crisi tra Reich e Cecoslovacchia. I Sudeti saranno ceduti al Reich dal 1 ottobre assecondando le mire di Hitler. Secondo la politica inglese di *appeasement* (tutela per la pace) viene poi sottoscritta la dichiarazione anglo-tedesca di non aggressione.

Chamberlain (a sinistra), Mussolini, Hitler e Daladier fotografati durante gli incontri di Monaco del 29 settembre.



di assumere il prenome di **Sarah** se femmine e **Israel** se maschi, che va indicato nei rapporti giuridici e commerciali.

27 settembre

R.G.Bl., I, 1403. Quinta ordinanza di esecuzione della legge sulla cittadinanza: gli ebrei non possono esercitare la professione di avvocato.

5 ottobre

R.G.Bl., I, 1342. Ordinanza sui passaporti degli ebrei: i passaporti

degli ebrei hanno valore se le autorità applicano un segno distintivo (la J di *Jude*).

27-28 ottobre

Espulsione dal Reich degli ebrei di nazionalità polacca.

7 novembre

Il diciassettenne ebreo **Herschel Grynszpan** spara al funzionario dell'ambasciata tedesca a Parigi Ernst vom Rath ferendolo a morte.

22 agosto

Viene effettuato il **censimento degli ebrei italiani e stranieri presenti nel Regno d'Italia**, che precede di poche settimane l'emanazione delle Leggi antiebraiche e l'inaugurazione della politica razziale italiana antisemita. In questa occasione vengono stilate le liste che verranno poi utilizzate per i rastrellamenti effettuati dopo l'8 settembre 1943.

5 settembre

RD-L, n. 1390. Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista (GURI n. 209, 13 settembre 1938 Convertito in legge con L, 99/1939): non possono essere abilitati insegnanti ebrei; non possono essere iscritti alunni di "razza" ebraica presso le scuole di ogni ordine e grado; vengono sospesi dall'insegnamento gli insegnanti di "razza" ebraica. **RD, n. 1531. Trasformazione dell'Ufficio Centrale Demografico in Direzione generale per la demografia e**

la razza (GURI n. 230, 7 ottobre 1938): lo studio e l'attuazione dei provvedimenti in materia di demografia e la razza passa alla Direzione Generale per la demografia e razza, nata dalla trasformazione dell'Ufficio centrale demografico.

RD-L, n. 1539, Istituzione presso il Ministero dell'Interno, del Consiglio superiore per la demografia e la razza (GURI n. 231, 8 ottobre 1938 Convertito in legge con L, 26/1939): tale istituto è chiamato a dare pareri sulle questioni di carattere generale e interessanti la demografia e la razza.

7 settembre

RD-L, n. 1381, Provvedimenti nei confronti degli ebrei stranieri (GURI n. 208, 12 settembre 1938, mai convertito in legge, ma le disposizioni vennero riprese nel RDL, n. 1728/1938): definizione legale di "ebreo" e divieto di soggiorno per gli ebrei stranieri.



Passaporto contrassegnato con la lettera "J" di *Jude* in ossequio all'ordinanza del 5 ottobre.

9-10 novembre

La **"Notte dei Cristalli"**:

violenze attuate da una parte dei cittadini ariani del Reich contro i cittadini ebrei, beni di loro proprietà

e sinagoghe. Sono *pogrom* promossi in tutto il Reich dal Partito

18 settembre

Trieste: Mussolini parla pubblicamente del "problema ebraico" e il suo discorso viene diffuso anche radiofonicamente.

23 settembre

RD-L, n. 1630, Istituzione di scuole elementari per fanciulli di razza ebraica (GURI n. 245, 25 ottobre 1938 Convertito in legge con L, 94, 5-01-1939): per i fanciulli di razza ebraica sono istituite, a spese dello Stato, speciali sezioni di scuola elementare nelle località in cui il

numero di essi non sia inferiore a dieci; i relativi insegnanti potranno essere di razza ebraica.

6 ottobre

Il **Gran Consiglio del Fascismo approva la Dichiarazione sulla razza**, pubblicata poi il 26 ottobre, sul foglio d'ordini del Partito Nazionale Fascista. [...] "Il Gran Consiglio del Fascismo prende atto con soddisfazione che il Ministero dell'educazione nazionale ha istituito cattedre di studi sulla razza nelle principali Università del Regno".



Con le leggi razziali, all'interno della scuola, la discriminazione passa anche attraverso le pagelle, che riportano la dicitura: "di razza ebraica".



Dresda, mattino del 10 novembre, un esempio di ciò che resta dopo la "Notte dei Cristalli".

Nazional-socialista, con il pretesto di vendicare l'attentato del 7 novembre all'ambasciata tedesca di Parigi. Gli ebrei dovranno rifondere 1 miliardo di marchi allo Stato per i

danni da loro stessi subiti nel pogrom.

12 novembre
R.G.Bl.,I,1580. Ordinanza per

15 novembre
RD-L, n. 1779. Integrazione e coordinamento in unico testo delle norme già emanate per la difesa della razza nella scuola italiana (GURI n. 272, 29 novembre 1938 Convertito in legge con L, 98, 5-01-1939): vengono espulsi gli studenti di razza ebraica dalle scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private, dalle Accademie, sono ammessi alle università, in maniera transitoria, gli studenti già iscritti in precedenza; l'abilitazione per gli insegnanti ebrei è solo per l'insegnamento a studenti ebrei.

17 novembre
RD-L, n. 1728. Provvedimenti per la difesa della razza italiana (GURI n. 264, 19 novembre 1938; una rettifica in GURI n. 280, 9 dicembre 1938 Convertito in legge con L 274, 5-01-1939): sono proibiti i matrimoni tra ebrei e cittadini di razza ariana a pena di nullità; l'appartenenza alla razza ebraica deve essere denunciata e registrata presso i

registri dello stato civile e della popolazione; i cittadini di razza ebraica non possono prestare servizio militare né in pace, né in guerra; essere proprietari di aziende di interesse per la difesa della Nazione; non possono avere domestici di razza ariana; non possono essere proprietari di immobili superiori a un dato valore; non possono essere dipendenti delle Amministrazioni dello Stato.

21 novembre
RD, n. 2154. Modificazioni allo statuto del Partito Nazionale Fascista (GURI n. 36, 13 febbraio 1939): non possono essere iscritti al PNF cittadini dichiarati di razza ebraica.

14 dicembre
La Camera dei Deputati tiene la sua ultima seduta.

22 dicembre
RD-L, n. 2111. Disposizioni relative al collocamento in congedo assoluto ed al trattamento di quiescenza

L'esclusione degli ebrei dalla vita economica tedesca: è vietato agli ebrei dirigere aziende, commerciare. Gli ebrei con funzione direttiva in un'impresa economica devono essere licenziati entro sei settimane. Proibizione per gli ebrei di frequentare nel Reich teatri, cinema, concerti, esposizioni.

15 novembre
Gli ebrei sono definitivamente cacciati dalle scuole tedesche.

28 novembre
Nel Reich vengono requisiti gli alloggi di proprietà ebraica.

3 dicembre
R.G.Bl.,I,1709. Ordinanza sulla utilizzazione del patrimonio degli ebrei: ai cittadini ebrei del Reich può essere ordinata l'alienazione di aziende industriali, di proprietà terriere, di titoli di credito, di gioielli e di beni artistici.



"Il Corriere della Sera" (11/11/1938) riporta l'approvazione delle leggi per la difesa della razza del 10 novembre.

del personale militante delle forze armate dello Stato di razza ebraica (GURI n. 30, 6 febbraio 1939 Convertito in legge con L, 739/1939): dimissione e congedo assoluto di tutti i cittadini ebrei delle Forze Armate e della

Milizia Volontaria. Circolare Prot. 9270/Demografia e Razza del 22 dicembre 1938 applicativa del RD-L, 17 novembre 1938, n. 1728. Provvedimenti sulla nullità dei matrimoni misti.

1939

1939

24 gennaio

Creazione dell'Ufficio Centrale del Reich per l'emigrazione ebraica.

15 marzo

Proibizione dell'emigrazione illegale degli ebrei dal Reich.

1 settembre

Introduzione nel Reich del **coprifuoco per gli ebrei**. Hitler autorizza ufficialmente il

Programma Eutanasia: l'Aktion T4 (sospeso il 24/8/1941).



Camera a gas nell'ospedale psichiatrico di Bernburg costruita per i malati condannati dal T4.

12 ottobre

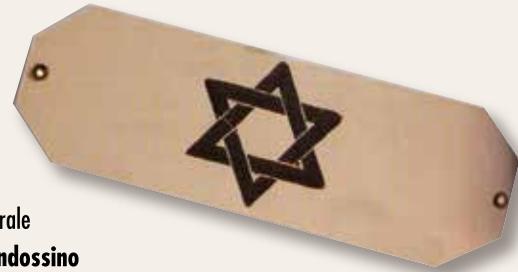
Prima deportazione di cittadini ebrei dall'Austria e dal Protettorato di Boemia e Moravia alla volta del Governatorato Generale, istituito dai nazisti in parte della Polonia occupata.

23 novembre

Il giurista nazista **Hans Frank a capo del Governatorato Generale ordina che gli ebrei indossino**

un segno distintivo sul braccio destro dei propri abiti: una banda bianca con una stella di Davide blu.

Bracciale imposto ai cittadini definiti di "razza ebraica" nel Governatorato Generale.



1939

19 gennaio

L. n. 129. Istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. La rappresentanza degli interessi nazionali viene affidata al Consiglio Nazionale del Partito Fascista e al Consiglio Nazionale delle Corporazioni che, con i membri del Gran Consiglio (a titolo personale) e il Duce compongono la Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Il nuovo organo

soppianta la Camera dei Deputati, inaugurata con seduta reale il 23 marzo.

9 febbraio

RD-L, n. 126. Norme di attuazione e integrazione delle disposizioni di cui all'art. 10 del DL, 17 novembre 1938 XVII, n. 1728, relative ai **limiti di proprietà immobiliare e di attività industriale e commerciale per i cittadini italiani di razza ebraica (GURI n. 35, 11 febbraio 1939, convertito**

in legge con L. 739/1939): limitazioni della proprietà immobiliare dei cittadini italiani di "razza ebraica". La quota eccedente deve essere trasferita all'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare (EGELI) con sede a Roma.

29 giugno

L. n. 1054. **Disciplina dell'esercizio**

delle professioni da parte dei cittadini di razza ebraica (GURI n. 179, 2 agosto 1939): le professioni di giornalista, medico,

1939

14 marzo

La Slovacchia viene posta sotto la protezione del Reich.

15-16 marzo

Occupazione nazista della ex Cecoslovacchia e proclamazione del Protettorato di Boemia e Moravia.

31 marzo

Londra: dinanzi alle rivendicazioni politiche e territoriali tedesche,

l'Inghilterra si erge a garante dell'integrità del territorio polacco.

1 aprile

Burgos (Spagna), il governo del generale Franco proclama la vittoria e la fine della guerra.

7 aprile

Le truppe italiane occupano l'Albania, il 12 un'assemblea di notabili locali **proclama Vittorio Emanuele III re di Albania** e il 16 egli ne accetta la corona.

22 maggio

Firma del **"Patto d'acciaio"** fra Germania e Italia.

31 maggio

Hitler firma il patto di non aggressione con la Danimarca.

23 agosto

Sancto fra URSS e Germania il **patto di non aggressione Molotov-Ribbentrop** (dal nome

dei ministri degli esteri firmatari). In un protocollo segreto correlato è stabilito il piano di spartizione della Polonia tra le due nazioni.



"Corriere della Sera", 23 maggio 1939: firma del "Patto d'acciaio", il patto politico-militare che unisce Italia e Germania.

28 novembre

Il Governatorato Generale diventa il più grande "luogo di raccolta" di ebrei presenti sul territorio del Reich e il governatore Hans Frank ordina la creazione di Consigli ebraici (Judenräte).

Nel giugno 1941 il capo delle SS Himmler visita il ghetto di Łódź, dinnanzi al capo dello Judenrat Chaim Rumkowski.

10 dicembre

Report sul progetto di creazione del ghetto a Łódź nel Governatorato Generale.

Nella Cracovia occupata i soldati tedeschi infieriscono su un cittadino inerme, colpevole di appartenere alla "razza ebraica".



notaio, veterinario, procuratore, patrocinatore legale, agronomo, perito, ostetrica e avvocato esercitate da ebrei sono regolate da disposizioni speciali.



13 luglio

L, n. 1024. Norme integrative del RDL n. 1728 n. 1728, 17 novembre 1938-XVII, sulla difesa della razza italiana (GURI n. 174, 27 luglio 1939): è del Ministero dell'Interno l'esclusiva competenza in materia razziale.

L, n. 155. Disposizioni in materia testamentaria e dei cognomi degli appartenenti alla razza ebraica (GURI n. 179, 2 agosto 1939) e cancellazione dei cognomi ebraici dall'elenco del telefono.

1 settembre

La Germania invade la Polonia: è l'inizio della Seconda guerra mondiale.

10 settembre

Il Canada dichiara guerra alla Germania.

3 settembre

Gran Bretagna e Francia dichiarano guerra alla Germania.

17 settembre

L'URSS inizia l'occupazione dei territori polacchi ad Est.

6 settembre

Il Sud Africa dichiara guerra alla Germania.

6 ottobre

La Germania dichiara vinta la campagna di Polonia.



Il 1° settembre, fanti tedeschi forzano le barriere del confine tedesco-polacco: è l'inizio dell'invasione delle truppe del Reich.

1940

1940

27 aprile

Dopo una serie di studi condotti dalle SS dall'inizio dell'anno, l'*SS-Reichsführer* Heinrich Himmler, ordina di adibire la caserma dell'artiglieria polacca della cittadina occupata di **Oswiecim** a campo di concentramento (*Konzentrationslager* o KL). Inizialmente questo doveva fungere da campo di quarantena, ma le sue capacità originarie di accoglienza,

già dell'ordine di 10.000 persone, lo fecero destinare a KL. **Nasce lo Stammlager (campo principale) dell'universo concentrazionario di Auschwitz (Auschwitz I, Auschwitz II-Birkenau, Auschwitz III-Monowitz).**

14 giugno

Giunge ad Auschwitz I il primo convoglio con 728 deportati polacchi per motivi politici, provenienti dalla prigione nazista stabilita a Tarnów (Polonia).

Settembre

Primi riferimenti alla possibilità di

estendere il "Programma

Eutanasia" ai deportati nei campi



La caserma di Oswiecim, la cittadina polacca ribattezzata dai tedeschi Auschwitz, fu il primo nucleo della "fabbrica della morte" concepita dai nazisti per annientare gli ebrei d'Europa.

1940

27 maggio

Circolare n. 442/37214 dal



Ministero dell'Interno a prefetti del Regno e questore di Roma: in caso di emergenza oltre agli ebrei stranieri dovranno essere internati gli ebrei italiani che "per la loro reale pericolosità fosse necessario allontanare da abituali loro residenze".

10 giugno

L'Italia fascista entra in guerra a fianco della

Con l'adunata oceanica del 10 giugno i cittadini italiani accolgono nelle piazze (nella foto Roma) la dichiarazione di guerra di Benito Mussolini.

Germania nazista. Come primo provvedimento legislativo interno il **Ministero ordina di arrestare gli ebrei stranieri residenti in Italia o rifugiatisi di recente.**

30 luglio

Decr. Min. Determinazione dei contributi a carico dei professionisti di razza ebraica (GURI n. 12, 16 gennaio 1941).

4 settembre

Decreto n. 439 firmato da Mussolini concernente disposizioni

1940

Da aprile a maggio

Le truppe tedesche invadono Danimarca, Norvegia, Belgio, Olanda e Lussemburgo.

12 maggio-12 giugno

I panzer tedeschi attraversano la frontiera francese: inizia la battaglia di Francia.

10 giugno

L'Italia entra in guerra



Giugno 1940, Hitler visita da vincitore Parigi.

a fianco della Germania dichiarando guerra alla Francia e all'Inghilterra.

14 giugno

Le truppe tedesche occupano Parigi.

17 giugno

Il generale De Gaulle esiliatosi a Londra, incita via radio i francesi alla resistenza supportati dall'Inghilterra.

24 giugno

La Francia firma l'armistizio con l'Italia.

di concentramento ritenuti non più sfruttabili come manodopera.

3 ottobre

Il governo di Vichy (Francia) emana lo Statuto per gli ebrei.

15 novembre

Viene creato il ghetto di Varsavia (Polonia), nel quale verranno rinchiusi 500.000 ebrei su 307 ettari.



Cittadini ebrei costretti al trasferimento verso la zona di Varsavia adibita a ghetto. Hans Frank aveva annotato tale decisione sul proprio diario già dal 12 settembre 1940.

relative al trattamento dei sudditi nemici con il quale **vengono istituiti i primi 43 campi di**



Nel campo di raccolta di Ferramonti di Tarsia (Cosenza), il 24 marzo 1942, fu internato anche il rabbino di Genova Riccardo Pacifici, qui ritratto al centro con i bambini del campo.

internamento per cittadini di Paesi nemici. Inizialmente gli italiani ebrei non vi sono confinati

per motivi razziali, ma perché apolidi o antifascisti militanti o "pericolosi nelle contingenze belliche".

Tra gli altri, viene creato il campo di **Ferramonti di Tarsia** (CS), nel quale gli ebrei internati riescono a creare una vera e propria comunità democratica con proprie istituzioni e organizzazioni.

28 settembre

L, n. 1459. Integrazioni alla L, n. 1055, 13 luglio 1939-XVII, contenente **disposizioni in**

materia testamentaria, nonché sulla **disciplina dei cognomi**, nei confronti degli appartenenti alla razza ebraica: chi ha madre non ebrea e padre ebreo, può prendere il cognome della madre; chi ha un cognome diffuso tra la comunità ebraica e non è ebreo, può cambiarlo (*GURI n. 256, 31 ottobre 1940*). **L, n. 1403. Abrogazione del contributo statale a favore degli asili infantili israelitici** contemplati dalla L, n. 343, 30 luglio 1896, (*GURI n. 245, 18 ottobre 1940*).

3 agosto

Le truppe italiane attaccano la Somalia Britannica e il 19 ne occupano la capitale.

3 settembre

Vichy: si insedia la presidenza dello Stato francese collaborazionista, creato il 10 luglio nei territori della Francia del sud non occupati dall'esercito del Terzo Reich. **A capo c'è il maresciallo Henri Philippe Pétain.**

23-24 agosto

Londra è bombardata dai tedeschi.

27 settembre

Berlino: Germania, Italia, Giappone sottoscrivono il **Patto tripartito.**

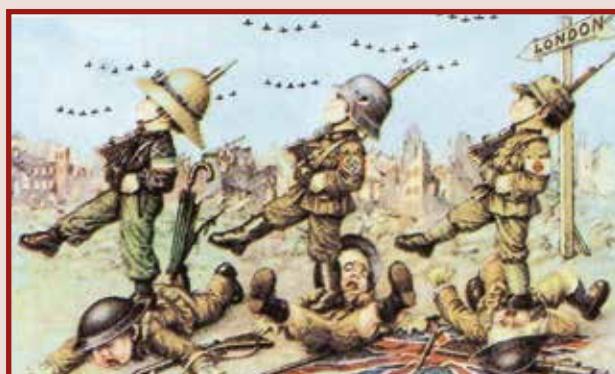
28 ottobre

A poche ore dall'ultimatum inviato da Roma ad Atene, **l'Italia attacca la Grecia.**

20-24 novembre

Ungheria, Romania e Slovacchia

diventano membri del Patto Tripartito.



Cartolina celebrativa di A. Bertiglia del Patto tripartito.

1941

1941

Primavera

Attuazione del trattamento speciale (Sonderbehandlung)

14f13 voluto dal *SS Reichsführer* e capo della Polizia segreta di Stato Heinrich Himmler, per destinare alla morte negli impianti del "Programma Eutanasia" i deportati nei *Lager* non più sfruttabili come manodopera (finora non vi sono deportati ebrei per motivi razziali). Tale operazione, nella pratica, è

estesa anche ai deportati ritenuti "fastidiosi" per motivi politici.

1 marzo

Himmler visita il KL di Auschwitz e ordina all' SS Hauptsturmführer Rudolf Höss posto a comando del campo di: **a)** ampliare l'area dello *Stammlager (Auschwitz I)*, **b)** edificare un nuovo campo per prigionieri di guerra (*Auschwitz II*) a 3 km di distanza, a Brzezinka (Birkenau in tedesco) e **c)** reperire 10.000

detenuti polacchi per costruire un polo industriale a Dwory (futuro **Auschwitz III**) per la I.G. Farben, disposta a sfruttare la manodopera dei deportati dietro compenso.

3 marzo

Istituzione del ghetto di Cracovia (Polonia): imprigionati 20.000 ebrei, in parte locali e in parte provenienti dai villaggi vicini.

24 marzo

Lublino (Polonia): istituzione

del ghetto, nel quale vengono rinchiusi 30.000 cittadini ebrei.

22 giugno

Con l'invasione della Russia, la Germania invia nei territori lì occupati le **Einsatzgruppen A-B-C-D**, squadre speciali di circa 3000 uomini provenienti dalle Waffen SS, Gestapo, SD (servizio di sicurezza), Polizia e KRIPO (Polizia criminale), coadiuvati da ausiliari lettoni, estoni, lituani e sottoposte al controllo della RSHA (Direzione

1941

24 febbraio

L, n. 158. Attribuzione all'Ente di gestione e liquidazione immobiliare (EGELI) della capacità a delegare agli istituti di credito fondiario la gestione e la vendita degli immobili ad esso attribuiti (*GURI n. 79, 2 aprile 1941*).

21 settembre

La **devastazione della sinagoga di Ferrara** dimostra come la propaganda e la politica antisemita avessero attecchito in una parte della popolazione italiana.

L'interno devastato della sinagoga di Ferrara.



1941

21-22 gennaio

Tobruk (Libia): resa del contingente italiano. Inizia una serie di battaglie per la conquista della città.

6 aprile

La Germania invade Jugoslavia e Grecia.

17 aprile

A Belgrado, **la Jugoslavia si arrende a Italia e Germania.**



Atene, 3 maggio: truppe italiane e tedesche sfilano ad Atene per celebrare la vittoria sulla Grecia.

22 giugno

Senza una preventiva dichiarazione di guerra **la Germania attacca e invade l'Unione Sovietica; inizia così l'Operazione Barbarossa;** alla Germania si uniscono Romania, Italia, Slovacchia, Finlandia e Ungheria.

10 luglio

Inizia l'invio in Russia delle truppe italiane del CSIR (Corpo di Spedizione Italiano in Russia).

12 luglio

Gran Bretagna e URSS sottoscrivono un accordo di collaborazione nella

guerra contro la Germania.

14 agosto

Churchill e Roosevelt firmano la Carta Atlantica, nella quale le rispettive nazioni si impegnano a promuovere la pace e la libertà dei popoli.

26 agosto

Brest Litovsk (Bielorussia): le truppe italo-tedesche avanzano sui territori interni dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.



Un membro dell'Einsatzgruppe C si fa ritrarre mentre uccide un civile in una fossa comune a Vinnitsa (Ucraina).

Generale per la sicurezza del Reich). Hanno l'ordine di **giustiziare funzionari politici, sabotatori, informatori e gli ebrei impiegati nello Stato e nel Partito** con il pretesto di annientare il bolscevismo all'Est (secondo le linee guida del 2/7).

20 luglio
Istituzione del ghetto di Minsk (Bielorussia).

21 luglio
In una nota inviata al generale e capo delle SS nonché della polizia del distretto di Lublino Odilo Globocnik, Himmler impartisce le direttive

la costruzione di un **campo di concentramento in Lublino (il futuro Majdanek).**

31 luglio
Il Maresciallo del Reich **Hermann Göring autorizza il capo della RSHA Reinhard Heydrich a predisporre i preparativi per la "soluzione finale della questione ebraica"** (*Endlösung den Judenfrage*).

Agosto
Proibizione definitiva per gli ebrei di emigrare dall'area sotto influenza tedesca.

Settembre
Nel numero 36 di "Der Stürmer", Julius Streicher scrive "Bolscevismo e Sinagoga", nel quale, dinanzi all'avanzata delle truppe a Est, invoca l'annientamento degli ebrei perché burattinai del bolscevismo.

1 settembre
Gli ebrei del Reich sono obbligati a portare il contrassegno della stella gialla con la parola Jude.

3-5 settembre
Sperimentazione della gassazione di massa con il Zyklon B nel sotterraneo del blocco 11 di Auschwitz I: qui vengono sottoposti dalle SS alle esalazioni del gas 250 deportati polacchi scelti nell'ospedale del *Lager* e circa 600 prigionieri di guerra sovietici.

12-30 settembre
Le *Einsatzgruppen* compiono numerose azioni di sterminio contro civili inermi ebrei: 3334 morti il

12 a **Vilnius** (Lituania), circa 10.000 vittime il 22 a **Vinnitsa** (Ucraina), circa 33.771 persone del ghetto di Kiev fucilate a **Babiyar** (Ucraina) il 29-30.

12 ottobre
Report 111: alle Einsatzgruppen viene dato l'ordine di sterminare "gli ebrei in generale".

14 ottobre
Inizio delle deportazioni di ebrei dal Reich alla volta dei ghetti aperti dai nazisti nel Governatorato Generale e negli altri territori occupati.

15 ottobre
L'ingegner Karl Bischoff, capitano delle SS e capo della *Zentralbauleitung der Waffen-SS und Polizei Auschwitz O/S*, (Ufficio Tecnico Centrale delle SS e della Polizia di Auschwitz) approva il primo progetto *Kriegsgefangenenlager* che dà via alla costruzione di Auschwitz II-Birkenau, campo inizialmente

Immagine tratta dal servizio fotografico effettuato da un sottotenente tedesco durante l'avanzata di Russia, apparso sulla rivista di propaganda "Signal" (1940-45), nel dicembre del 1941 (pp. 17-19), con la didascalia: "Il primo nido di resistenza è avvolto dalle fiamme. Le capanne dei contadini sono appostamenti preferiti dalle truppe sovietiche".



26 agosto, Mussolini e Hitler sfilano vincitori fra le rovine del castello di Brest.

1941

destinato a 100.000 prigionieri di guerra.

28 ottobre

L'azione di rastrellamento e sterminio nel ghetto di **Kovno** (Lituania) causa circa 10.000 morti.

7 novembre

Tuchinki (vicino a Minsk, Bielorussia) gli uomini delle **Einsatzgruppen B** fucilano circa **7000**

ebrei provenienti dal

ghetto di Minsk; circa altri 25.000 verranno uccisi il 28 luglio dell'anno successivo.

24 novembre

Viene istituito il ghetto di Terezin (Theresienstadt in tedesco), utilizzato dalla propaganda nazista come campo "modello" per ingannare la Croce Rossa

Internazionale e come centro di raccolta degli ebrei illustri. Con il passare del tempo, diventerà una sorta di stazione di transito verso i campi di sterminio per gli ebrei del Protettorato di Boemia e Moravia e per parte di quelli provenienti dalla Germania.

8 dicembre

A Chelmo i nazisti iniziano lo sterminio degli ebrei su "scala industriale" mediante l'uso di Gaswagen (camion adibiti a postazioni mobili di gassazione, già utilizzati nell'Operazione Eutanasia).



1945, relitto di un modello di Gaswagen, simile a quelli in uso a Chelmo (Polonia) per l'eliminazione dei deportati ebrei.

19 novembre

Tobruk: viene espugnata dagli italiani, ma a breve viene riconquistata dalle truppe inglesi.

29 novembre

L'Italia perde l'ultimo baluardo nell'Africa orientale italiana con la caduta di Gondar in Etiopia.

5 dicembre

Ha inizio la controffensiva dell'esercito sovietico.



Relitti delle navi da guerra americane bombardate dai giapponesi a Pearl Harbour nell'attacco del 7 dicembre.

7 dicembre

Pearl Harbour (Hawaii): con l'attacco alla flotta navale americana sferrato dall'armata nipponica, gli Stati Uniti e il Giappone entrano a fare parte del Secondo conflitto mondiale.

11 dicembre

Italia e Germania, alleate del Giappone, dichiarano guerra agli Stati Uniti.

1942

1942

12 gennaio-23 febbraio
Odessa (Ucraina), gli uomini delle *Einsatzgruppen D* massacrano circa 19.000 cittadini ebrei.

15 gennaio
Iniziano le deportazioni dal ghetto di Lodz (Polonia) al "campo" di sterminio di Chelmo, primo luogo a essere utilizzato esclusivamente per l'uccisione degli ebrei mediante gassazione.

Land	Behl.
A. Altreich	131.800
Czechosk.	45.700
Generalgouvernement	1.284.000
Bulgarien	400.000
Protectorat Böhmen und Mähren	74.800
Dänien	3.500
Litauen	34.000
Belgien	45.000
Dänemark	5.400
Frankreich / Besetztes Gebiet	165.000
Griechenland	700.000
Thesprotien Gebiet	59.000
Niederlande	160.800
Sowjeten	1.300
B. Bulgarien	40.000
Estland	350.000
Finnland	2.300
Frankreich	4.000
Italien einschl. Sardinien	90.300
Albanien	300
Kroatien	40.000
Portugal	3.000
Rumänien einschl. Bessarabien	342.000
Schweden	8.000
Schwiz	19.000
Serbien	10.000
Slowakei	88.000
Spanien	4.000
Türkei (europ. Teil)	55.100
Ungarn	742.800
USA	5.000.000
Ukraine	2.994.404
Weissrussland einschl. Litauen	446.404
Zusammen: über	11.000.000

Lista con il numero di cittadini da sterminare per rendere l'Europa "Judenfrei" (libera da ebrei) presentata alla conferenza di Wannsee dall'SS Obersturmbannführer, Adolf Eichmann responsabile della sezione IVB4 RSHA ("questioni ebraiche ed evacuazione").

20 gennaio
Alla conferenza di Wannsee (località alla periferia di Berlino) il capo

della Direzione Generale per la Sicurezza del Reich (RSHA) SS *Obergruppenführer* Reinhard Heydrich e altri 14 rappresentanti degli apparati burocratici, tecnici e di polizia del Reich definiscono gli aspetti organizzativi della "soluzione finale della questione ebraica" in Europa.

1 marzo
Costruzione del campo di sterminio di Sobibor (Polonia).

1942

19 aprile
L. n. 517, Esclusione degli ebrei dal campo dello spettacolo (GURI n. 126, 28 maggio 1942).

6 maggio
 Con telegramma circolare il Ministero dell'Interno d'intesa con quello delle Corporazioni dà disposizioni sulla precettazione civile: "Con disposizione in data odierna, gli appartenenti alla razza

ebraica, anche se discriminati, di età dal 18° al 55° anno compresi, sono sottoposti a precettazione civile a scopo di lavoro".

9 ottobre
L. n. 1420, Limitazioni di capacità degli appartenenti alla razza ebraica residenti in Libia (GURI n. 298, 17 dicembre 1942).

Luglio
A Nonantola (MO), presso Villa Emma, per iniziativa della Delasem

(l'organizzazione assistenziale degli ebrei italiani) vengono ospitati 73 ragazzi ebrei profughi dalla Germania, dall'Austria, dalla Jugoslavia e dalla Polonia.

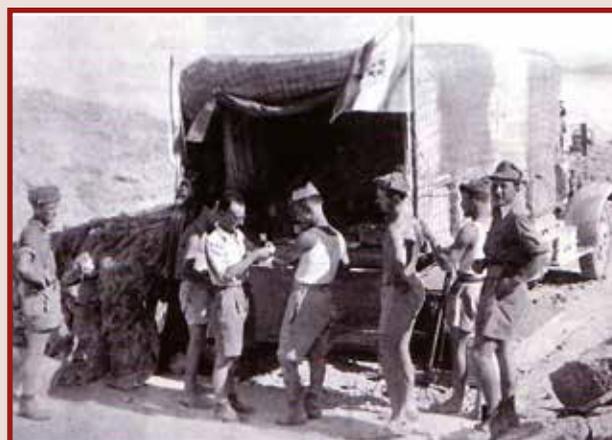
Bambini di Villa Emma a Nonantola.



1942

Maggio
 Inizia l'offensiva in Cirenaica (Libia): finirà a novembre con la vittoria temporanea delle truppe alleate.

9 giugno
 L'Italia aumenta le truppe sul fronte russo e crea l'ARMIR (Armata Italiana in Russia) e appoggia l'invasione tedesca in Egitto.



Postazione mobile per la medicazione dei militari italiani di stanza nel deserto nordafricano.

2 luglio
Battaglia di El Alamein (Egitto), a 104 km a ovest di Alessandria d'Egitto, fra le truppe italo-tedesche e quelle inglesi. Inizia la fine dell'avanzata nell'Africa del Nord per italiani e tedeschi.

1942

17 marzo

Con la deportazione degli ebrei da Lublino al campo di sterminio di Belzec, inizia

l'Aktion Reinhard: l'eliminazione di tutti gli ebrei del Governatorato Generale mediante le gassazioni nei campi di Belzec, Sobibor e Treblinka.

30 aprile

Oswald Pohl capo del WVHA (Ufficio Centrale Amministrativo) delle SS emana una circolare diretta a tutti i comandanti dei Lager e ai direttori di fabbrica nella quale si comunica che solo il comandante del Lager è responsabile dell'impiego della manodopera concentrataria e può sfruttarla al massimo grado, senza limiti di tempo.

5-12 maggio

Auschwitz-Birkenau: nel Bunker 1 (in uso dal 20/3) vengono gassati 5200 ebrei. Diventa anche il centro di sterminio di massa per ebrei, scopo per il quale, fino al 1944, il campo sarà ampliato, suddiviso in settori e dotato di

luoghi di selezione e impianti di messa a morte con gas.

6 maggio

Dopo che a metà aprile si è sperimentata la capacità di gassazione su 250 deportati ebrei, **iniziano le gassazioni di massa nel campo di sterminio di Sobibor.**

22 luglio-23 settembre
Inizio delle deportazioni dal ghetto di Varsavia alla volta dei campi di sterminio.

23 luglio

Prime gassazioni nel campo di sterminio di Treblinka.

26 settembre

Circa 200 deportati rom vengono trasferiti dal Lager di Buchenwald a quello di Birkenau per costruirvi il settore B11e, detto *Zigeunerlager*, per famiglie rom e sinti. Fra quelli previsti nel progetto di ampliamento di Birkenau sarà uno dei primi a essere operativo (febbraio 1943).

Ottobre

Apertura delle camere a gas

adattate all'uso dello Zyklon B a Majdanek.

Primi di dicembre

Fine delle gassazioni a Belzec, in ossequio alle direttive di Himmler, ma anche per l'efficienza dimostrata dai campi di sterminio di Sobibor, Treblinka e dall'ampliamento di Auschwitz-Birkenau. Il campo, però, continua a esistere fino al marzo 1943.

16 dicembre

Per ordine della SS *Reichsführer* Heinrich Himmler **inizia la deportazione dei rom ad Auschwitz-Birkenau.**

22 dicembre

A Cracovia, la resistenza ebraica compie un attentato contro le truppe tedesche al Cyganeria Café, nel quale vengono uccisi 7 ufficiali tedeschi.



Fotografia tratta dalla serie scattata dal soldato tedesco Joe J. Heydecker che documentò le condizioni di vita nel ghetto di Varsavia.

23 agosto

Le truppe tedesche iniziano l'assedio di Stalingrado.

Fotografia di propaganda sovietica che mostra una postazione antiaerea dell'Armata Rossa accanto alle linee ferroviarie di Stalingrado.



23 ottobre-4 novembre

Le truppe inglesi conquistano El Alamein (Egitto).

Marzo 1943, rom e sinti di Remscheid vengono raggruppati per la deportazione ad Auschwitz-Birkenau: è un esempio dell'esecuzione degli ordini di Himmler del dicembre 1942.



1943

1943

1 febbraio

Himmler ordina all'SS Friedrich W. Krüger, capo Supremo della Polizia per il Governatorato Generale, di distruggere il ghetto di Varsavia.

22 marzo

A Birkenau termina la realizzazione del Krematorium IV (che sarà danneggiato durante la rivolta del 7-10-1944), seguito dal Krematorium II (31-03-1943,

in uso fino al novembre 1944), dal Krematorium V (4-04-1943 fatto

esplodere il 26-01-1945) e, da ultimo, dal Krematorium III

(25-06-1943 fino al novembre 1944).



17 aprile

La Bulgaria si oppone con successo alla deportazione dei propri cittadini ebrei presenti sul suolo nazionale, mentre abbandona ai loro destini quelli residenti nei territori conquistati.

Auschwitz-Birkenau, l'impianto di gassazione e cremazione, Krematorium III in una fotografia scattata nel 1943 dalle SS.

1943

5-23 marzo

Scioperi di operai prima a Torino e a Milano poi in tutta la Lombardia, la Liguria e il Veneto.

19 luglio

Roma viene bombardata per la prima volta.

24 luglio

Riunione a Roma del Gran Consiglio del fascismo. Viene votato dalla maggioranza

dei presenti l'ordine del giorno presentato da Dino Grandi, **Mussolini viene messo in minoranza e tutti i suoi poteri vengono passati al re.**

25 luglio

Re Vittorio Emanuele III affida il nuovo governo al Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. Mussolini viene informato e arrestato il giorno stesso. Alle 22,45, la radio comunica la notizia alla popolazione suscitando manifestazioni di gioia.



Gli italiani leggono dalle prime pagine dei giornali l'avvenuto cambio alla guida del governo italiano: Badoglio sostituisce Mussolini.

1943

31 gennaio

Capitolazione della "sacca sud" sul fronte russo (**battaglia di Stalingrado**). La resa senza condizioni del Feldmaresciallo tedesco Friedrich von Paulus segna la svolta decisiva della guerra sul fronte orientale.

13 maggio

Capitolazione delle truppe tedesche e italiane in Africa settentrionale.

Fine della campagna d'Africa.

10 luglio

Le truppe alleate, al comando di Dwight D. "Ike" Eisenhower sbarcano in Sicilia. In 10 giorni le truppe angloamericane conquistano due terzi dell'Isola. È l'inizio della campagna d'Italia.

3 settembre

Cassibile (Siracusa): l'Italia firma segretamente l'armistizio con gli Alleati. Badoglio ne darà

l'annuncio ufficiale l'8 settembre.

10 settembre

Le truppe tedesche occupano Roma lasciata il 9 settembre dal re e Badoglio diretti a Brindisi.

13 ottobre

Badoglio dichiara guerra alla Germania. L'Italia è "cobelligerante" con gli Alleati.

Immagine simbolo dello sbarco alleato in Sicilia: un contadino siciliano dà delle informazioni a un soldato americano.



1943

19 aprile-16 maggio

Di fronte alle successive deportazioni della propria popolazione verso il campo di sterminio di Treblinka, finalizzate



Questa immagine, tratta dal Diario del comandante delle SS e della polizia del Governatorato Generale Jurgen Stroop, con la dicitura "tirati fuori a forza dal bunker", è divenuta il simbolo dei rastrellamenti nel ghetto di Varsavia a seguito della rivolta.

all'uccisione di tutti gli abitanti, **scoppia l'insurrezione armata nel ghetto di Varsavia**: per sedare l'eroica rivolta i tedeschi impiegarono 2000 militari al

comando del comandante delle SS Jurgen Stroop. Rastrellamenti, uccisioni, incendi e distruzioni posero fine ai combattimenti nei quali si erano distinti i giovani del ghetto al comando di Mordechai Anieliewicz. La distruzione della sinagoga, fatta saltare in aria con cariche di dinamite il 16 maggio alle 20 e 15, segnò la **fine della battaglia e del ghetto**.

8 maggio
Le SS lasciano l'area di

Belzec: una speciale commissione del Servizio di Sicurezza liquida ogni prova dell'esistenza del campo e dello sterminio lì effettuato.

2 agosto
Rivolta nel campo di Treblinka. Furono incendiati molti edifici, morirono circa 100 guardie tedesche e ucraine e 500 prigionieri ebrei, più di 200 dei quali avevano tentato di fuggire (soltanto 60 di loro riuscirono a salvarsi nascondendosi nella foresta).

26 luglio

Sorgono in Italia i comitati antifascisti.

8-16 agosto

Bombardamenti alleati su Milano, Torino e Genova.

8-9 agosto

Durante la notte i nazisti occupano le strutture del campo di concentramento per prigionieri di guerra di Fossoli di Carpi (MO). Da questo momento, per 11 mesi, il campo diventerà il luogo di raccolta e di

transito per la maggior parte degli ebrei rastrellati sul suolo italiano, prima di essere inviati ai campi nazisti in Polonia e in Germania.

14 agosto
Roma viene dichiarata "città aperta".

8 settembre
Alle ore 16,30 Radio New York diffonde la notizia dell'Armistizio firmato dall'Italia. Tre ore dopo Badoglio dalla radio lo rende pubblico anche agli italiani.

9 settembre
A Trieste, Ferrara, Torino, Novara, Cuneo entrano i tedeschi e si fanno consegnare l'elenco dei cittadini ebrei. **Inizia l'epoca delle delazioni**. **Nonantola (MO)**: i tedeschi presidiano il modenese, ma nel giro di 48 ore i ragazzi ebrei nascosti a Villa Emma vengono

posti in salvo presso il seminario dell'abbazia, un convento di suore e le famiglie del luogo. **Nasce il Comitato di Liberazione Nazionale** dal Comitato delle Opposizioni.

12-18 settembre
Mussolini viene liberato da un reparto di paracadutisti tedeschi, e portato a Monaco di Baviera. Dopo un incontro con Hitler, il **18 settembre, dai microfoni di Radio Monaco, annuncia la nascita di un nuovo Stato, fascista e repubblicano**.

12 settembre-11 ott.
Lago Maggiore: inizio dei rastrellamenti per l'eliminazione di cittadini ebrei per mano di un gruppo di uomini delle SS *Liebstandarte Adolf Hitler*. Le azioni si svolgono a Baveno, Meina, Arona, Stresa, Premeno, Intra, Mergozzo e Orta. Vengono uccise 54 persone. **È il primo sterminio di ebrei in Italia**.



Dopo l'8 settembre 1943, in Italia e nei territori della RSI, venivano affissi manifesti di propaganda filo tedesca come questo di G. Boccasile.

13 settembre
Ancona: i soldati tedeschi occupano la città e subito avanzano al Prefetto la richiesta di rastrellamento di ebrei, ma ottengono risposta negativa.

15-23 settembre
Meina (NO): le SS della Liebstandarte Adolf Hitler occupano l'Hotel Meina destinandone l'ultimo piano a prigione per gli avventori e i

Fossoli: veduta del campo di concentramento, definito dai nazisti Polizei und Durchgangslager (lager per ebrei e prigionieri politici).

16 agosto

Insurrezione del ghetto di Bialystock.

9 settembre

5600 ebrei provenienti dal campo/ghetto di Terezin sono rinchiusi nel settore Bilb (*Familienlager*) di Birkenau.

14 ottobre

Rivolta dei deportati nel campo di Sobibor: morirono 10 tedeschi, 2 ausiliari e 8 guardie ucraine, tentarono la fuga 300 deportati, molti

dei quali furono uccisi.

21 ottobre

Liquidazione del ghetto di Minsk.

3 novembre

Nel cosiddetto "Mercoledì di sangue", nel campo di Majdanek vengono uccisi 17.000 ebrei.

17 novembre

A seguito dell'eco della rivolta di agosto, finite le gassazioni il 21



Treblinka: draga per trasportare i cadaveri sulla "graticola" per l'incenerimento. Foto eseguita da un SS e conservata nell'album *Schöne Zeiten* (Bei tempi), di Kurt Franz, ultimo comandante del campo.

23 novembre

A Sobibor vengono uccisi con un colpo alla nuca gli ultimi 30 deportati ebrei e l'area del campo viene definitivamente liquidata.

proprietari ebrei. Tra il 22 e il 23 i prigionieri, tranne la famiglia dei proprietari, protetta dal console di Turchia, vengono fucilati e i cadaveri buttati nel lago.

23 settembre

Mussolini proclama la nascita di un nuovo Stato con sede a Salò (il cui nome, Repubblica Sociale Italiana - RSI sarà dato dal Consiglio dei Ministri il 24 novembre). Ci sono "due Italie": quella del "Regno del Sud" (capitale Brindisi) liberata dagli Alleati con a capo il re e Badoglio

a capo del governo, e la RSI, con a capo Mussolini nella quale divampa la lotta partigiana. Qui nazisti e fascisti procedono ai rastrellamenti di cittadini ebrei.

13 ottobre

Il Regno d'Italia dichiara guerra alla Germania.

Ottobre

San Sabba (Trieste): iniziano le prime esecuzioni di deportati negli ex edifici della pilatura del riso adibiti a *Lager*.

16 ottobre

Sabato: le truppe naziste effettuano il rastrellamento nel ghetto di Roma, vengono così arrestati, secondo le fonti naziste, 1007 ebrei: uomini, donne, bambini, anziani e giovani.

18 ottobre

Da Roma parte il primo convoglio italiano RSHA diretto ad Auschwitz-Birkenau. Giungerà il 23 ottobre con 1023 ebrei italiani (dalla lista di trasporto), vittime del rastrellamento del ghetto.

14 novembre

Al congresso di Verona del Partito Fascista Repubblicano viene approvato il **Manifesto programmatico adottato dal congresso del Partito Fascista Repubblicano**, che al punto 7 recita: [...] "Gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità nemica".

30 novembre

Telegramma circolare del Ministro

dell'Interno della R.S.I. Guido Buffarini Guidi. *Ordine di Polizia Nr. 5 comunicasi per immediata esecuzione la seguente ordinanza di Polizia:* "Ordine di arresto per tutti gli ebrei residenti in Italia e siano per intanto concentrati gli ebrei in campi di concentramento provinciali in attesa di essere riuniti in campi di concentramento speciali appositamente attrezzati".

Prima metà di dicembre

Le autorità nazionalsocialiste decidono di riconoscere alle autorità di Salò un ruolo principale nella gestione degli arresti e dei campi provinciali.

5-6 dicembre

Venezia: vengono arrestati 150 ebrei, tra i quali anche gli anziani ospiti della Casa di Riposo.

6 dicembre

Milano: parte il primo convoglio RSHA verso il campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau.

Risiera di San Sabba, adibita a Polizeihäftlager (campo di detenzione di Polizia) per ebrei e prigionieri politici.



1944

1944

15 maggio

Iniziano le deportazioni degli ebrei ungheresi verso Auschwitz-Birkenau finalizzate al progetto nazista di rendere l'Ungheria *Judenfrei* (libera da ebrei).

Deportati appena scesi dai carri bestiame sulla Bahnrampe di Auschwitz-Birkenau (banchina di arrivo dei treni interna al campo), in attesa della "selezione", dopo la quale i più saranno inviati nelle camere a gas (sullo sfondo, distinguibile il grande camino del Krematorium II). La foto è tratta dalla sequenza di circa 200 immagini scattate con molta probabilità da uno dei due fotografi professionisti SS del "servizio di identificazione" del campo, raffiguranti le fasi di smistamento dei deportati ebrei ungheresi giunti a Birkenau nel maggio del 1944. A pochi giorni dalla fine della guerra, la sopravvissuta Lili Jacob, una delle ebrei ungheresi che facevano parte di questo convoglio, rinvenne nel Lager di Dora-Mittelbau questo album fotografico (Umsiedlung der Juden au Ungarn).



1944

4 gennaio

Decreto Legislativo del Duce (D.L.D.) n. 2. Nuove **disposizioni concernenti i beni posseduti dai cittadini di razza ebraica** (GUI n. 6, 10 gennaio 1944): i cittadini italiani di razza ebraica o considerati come tali o le persone straniere di razza ebraica non possono essere proprietari di aziende, terreni, fabbricati, titoli e valori.

20 gennaio

RD-L, n. 26, contenente disposizioni per la reintegrazione nei diritti patrimoniali dei cittadini italiani e stranieri già dichiarati o considerati di razza ebraica; all'art. 21 si dispone che il decreto entri in vigore il giorno in cui cesseranno le ostilità con la Germania. **Legge dello Stato italiano sabauda.**

30 gennaio

Milano Stazione Centrale: 605 persone vengono inviate in

un convoglio RSHA al campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau.

Febbraio-marzo

Inizia il funzionamento del forno crematorio del campo di concentramento di **San Sabba**.

1-8 marzo

Sciopero generale nell'Italia occupata dai nazisti. Arrestati e deportati nei *Lager* multi scioperanti.

Marzo

I tedeschi assumono la gestione del **campo di concentramento di Fossoli**, che da luglio viene trasferito a Gries (Bolzano).

24 marzo

Roma, Fosse Ardeatine: per rappresaglia conseguente all'attentato partigiano di via Rasella, nel quale morirono 33 soldati tedeschi, su ordine di Herbert Kappler vengono giustiziate 335 persone: civili,

1944

Gennaio-febbraio

Montecassino: le forze Alleate decidono di fare breccia nella Linea Gustav.

22 gennaio

Anzio: gli Alleati sbarcano sulle coste laziali, dietro le linee tedesche.

15-16 marzo

I tedeschi occupano

l'Ungheria. In seguito al fallito tentativo di un armistizio separato con l'URSS il reggente Miklós Horthy viene deposto e arrestato.

4 giugno

Roma: le truppe alleate entrano in città, dove il giorno successivo sfilano trionfalmente.

6 giugno

Gli Alleati sbarcano nella Francia del nord (americani nel Cotentin, inglesi in Normandia). Inizia l'"Operazione Overlord".

Luglio-agosto

Le truppe sovietiche avanzano in Polonia.

20 luglio

L'ufficiale tedesco Claus Schenk Graf von Stauffenberg compie

un **attentato contro Hitler**; il suo fallimento costa la vita, oltre che all'attentatore e ai suoi collaboratori, anche ad altre 5000 persone sospettate di essere congiurate.



6 giugno: le truppe degli Alleati sbarcano in Normandia: è il cosiddetto D-Day. Durante lo sbarco, le perdite fra le fila dell'esercito alleato furono ingentissime.



23 luglio
I soldati dell'Armata Rossa liberano il campo di Majdanek.

7 ottobre
Rivolta degli uomini del Sonderkommando (prigionieri ebrei addetti alle camere a gas e ai crematori) **ad Auschwitz-Birkenau, con la distruzione del Krematorium IV.**

30 ottobre
Birkenau: ultimo convoglio di

2038 ebrei destinati a selezione e sterminio. Probabilmente le gassazioni verranno sospese dal 2/11 (si è parlato anche di un ordine di Himmler del 26/11, ma con difficoltà di riscontro). È iniziato il piano di occultamento delle prove dello sterminio, con lo smantellamento dei Krematoria (il V resterà pronto all'uso fino al giorno prima della Liberazione del campo) e il trasferimento dei prigionieri verso i Lager ancora attivi, lontani dall'avanzata delle truppe sovietiche.

3 dicembre
Vengono eseguite le condanne a morte comminate dalla Corte Penale speciale di Lublino ad alcuni membri dello staff nazista che operò a Majdanek.

Con l'approssimarsi della sconfitta e l'arrivo delle truppe alleate, i nazisti costrinsero i deportati dei Lager ritenuti ancora abili a raggiungere i Lager nei territori lontani dagli Alleati. Qui sotto, si vedono i prigionieri di Dachau durante la marcia della morte.



militari e 57 ebrei, "meritevoli di morte" (*todeskandidaten*) per "reato razziale".

5 aprile
Sassetta (LI), Villa Biassi: vengono prelevati i 22 bambini ebrei sfollati dall'Orfanotrofio Israelitico di Livorno con la direttrice dell'istituto, Olga Cohen Castiglioni. Si salveranno quasi tutti dalla deportazione grazie al bombardamento alleato del treno sul quale erano stati caricati,

all'intervento del parroco e degli abitanti di Vada.

16 aprile
D.M., n. 136. Trasformazione della Direzione Generale per la demografia e la razza in Direzione Generale per la demografia (*GUI n. 93, 20 aprile 1944*).

18 aprile
D.L. del Duce, n. 171. Istituzione dell'Ispettorato Generale per la razza (*GUI n. 111, 11 maggio*

1944). Posto alle dirette dipendenze del Duce Capo del Governo.

5 giugno
Umberto II assume l'incarico di Luogotenente Generale del Regno.



Il Lager di Bolzano per deportati per motivi razziali e politici.

Ottobre
RSI: ordine di internamento anche per i nati dai matrimoni misti.

1 agosto-2 ottobre
Varsavia: rivolta cittadina contro l'occupazione nazista. Tutte le componenti sociali della città combattono strenuamente e da sole fino alla resa del 2 ottobre, con Varsavia quasi totalmente distrutta e 200.000 morti.

Il numero 3 di "Signal extra", dedicato alla repressione della rivolta di Varsavia, presenta tale azione come un preludio alla terza guerra mondiale.



25 agosto
Parigi: disobbedendo agli ordini di Hitler, che avrebbe voluto far distruggere la città, **l'esercito tedesco si arrende a quello Alleato.**

15 settembre
Le truppe alleate iniziano a penetrare in Germania.



16 dicembre
Hitler sovrintende l'ultima offensiva tedesca nelle Ardenne (Belgio).

27 dicembre
Truppe sovietiche assediano Budapest (Ungheria).

Soldati tedeschi, prigionieri degli Alleati: immagine ricorrente dopo che il 3 settembre l'esercito tedesco si è ritirato dalla Grecia e, da luglio, l'Armata Rossa ha liberato Minsk, Vilnius, Lublino, Lwow e, tra il 5 e il 6 ottobre, ha occupato l'Ungheria.

1945

1945

17 gennaio

I tedeschi abbandonano il campo di Chelmo. Da Birkenau partono le ultime "marce della morte" verso ovest e i tedeschi abbandonano le strutture del campo.

27 gennaio

I soldati dell'Armata Rossa entrano in Auschwitz-Birkenau trovandovi i pochi deportati lasciati dalle SS in ritirata,



perché ritenuti incapaci di prendere parte alle marce di ripiegamento verso i territori interni del Reich (le cosiddette "marce della morte"). Giunti a Birkenau vedono le rovine ancora fumanti del settore Kanada II, dove erano siti i magazzini degli oggetti predati agli ebrei.

Auschwitz-Birkenau fotografata da un soldato sovietico all'epoca della liberazione del campo.

1945



A guerra finita la ricerca di notizie sui deportati avveniva quotidianamente attraverso annunci su volantini e giornali.

15 gennaio

Da **Milano** parte l'ultimo convoglio di deportati diretto al **Lager** di Bolzano.

24 febbraio

Da **Trieste** partono gli ultimi convogli italiani diretti ai campi nazisti.

28 febbraio

Decreto Legislativo del Duce D.L.D., n. 47. Regolamento amministrativo dell'Ispettorato Generale per la Razza (*GUI n. 52, 3 marzo 1945*).

24-25 aprile

Il Comitato di Liberazione Nazionale ordina l'insurrezione nazionale. Mussolini fugge da Milano con una colonna di soldati tedeschi, gerarchi e militi fascisti.

27 aprile

Dongo (CO): Mussolini e altri gerarchi fascisti vengono catturati a un posto di blocco dai partigiani. Il giorno seguente, **Mussolini viene fucilato** dai partigiani a Giulino di Mezzegra, in provincia di Como.

1945

3 febbraio

L'aviazione americana bombarda pesantemente **Berlino**.

4-11 febbraio

Jalta: Josif Stalin per l'URSS, Franklin Delano Roosevelt per gli USA e Winston Churchill per l'Inghilterra discutono il riassetto del mondo post bellico.

13-14 febbraio

L'aviazione Alleata rade al suolo

Dresda. Muoiono circa 35.000 civili.



Membri della Gioventù hitleriana impiegati nella difesa estrema di Francoforte sul Meno, 1945.

25 aprile

Germania: le truppe americane e

quelle sovietiche si congiungono a sud di Berlino.

29 aprile

Caserta, quartiere generale delle truppe alleate: i **rappresentanti del comando tedesco in Italia firmano la resa.**

30 aprile

Alla vigilia dell'ingresso delle truppe sovietiche a Berlino **Hitler si suicida nel bunker della Cancelleria del Reich.**



Fotogramma del filmato Cronaca della liberazione di Auschwitz girato dalle truppe dell'Armata Rossa nel 1945. Qui sono ripresi alcuni bambini sopravvissuti. Fra i 7000 prigionieri ancora in vita alla liberazione del campo circa 600 erano i bambini e i giovani sotto i 18 anni.

come ordita e guidata dalla "cospirazione internazionale giudea".

29 aprile
Hitler conclude il proprio testamento politico indicando di osservare le leggi razziali e di condurre una battaglia senza pietà contro l'ebraismo internazionale "avvelenatore di tutti i popoli del Mondo". Il giorno dopo, si suicida nel bunker della Cancelleria di Berlino.

22 febbraio
Viene pubblicato l'ultimo numero della rivista di "Der Stürmer", dedicata sostanzialmente a descrivere l'invasione alleata

20 novembre
Norimberga: inizia il processo contro i principali criminali di guerra nazisti dinanzi alla Corte militare internazionale, che dura fino al 1° ottobre 1946 e porta a 22 sentenze: 12 condanne per impiccagione, 3 ergastoli, una serie di pene

minori e 3 proscioglimenti. Al processo di Norimberga ne seguirono altri 12 nei quali la Corte Militare degli Stati Uniti giudicò le élite nazionalsocialiste della giurisprudenza, della medicina, dell'industria, dell'esercito, della diplomazia e della pubblica amministrazione.

I gerarchi nazisti imputati dinanzi al Tribunale Militare Internazionale a Norimberga, creato da Francia, Inghilterra, Russia e Stati Uniti, in rappresentanza degli Alleati.



7 maggio
Capitolazione della Germania.

8 maggio
Con un discorso radiofonico l'ammiraglio Karl Dönitz, nominato da Hitler suo successore, annuncia che "Con l'occupazione della Germania il potere è passato alle forze di occupazione". Si conclude così la guerra sul suolo europeo.

6 agosto
L'aereo statunitense *Enola Gay*



Soldati dell'esercito tedesco sconfitto marciano davanti ai cannoni russi sotto la porta di Brandeburgo a Berlino.

sgancia la **bomba atomica su Hiroshima**: 45.000 morti.

9 agosto
Viene sganciata la **seconda bomba atomica su Nagasaki**: 22.000 morti.

2 settembre
Le autorità politiche e militari giapponesi firmano la capitolazione.

PAROLE CHIAVE

CON QUESTO BREVE VOCABOLARIO SI INTENDE PROPORRE AL LETTORE UNA SERIE DI SPUNTI DI RIFLESSIONE E SUGGERZIONI SUI SIGNIFICATI DEI TERMINI POLITICO-SOCIOLOGICI CHE RICORRONO NELLA STORIA DELLA SHOAH. I VOCABOLI SONO STATI SCELTI IN BASE ALL'IMPORTANZA AD ESSI ATTRIBUITA DALLA PROPAGANDA NAZIONALSOCIALISTA E ALLA CENTRALITÀ RICOPERTA NEL CAMMINO DI REALIZZAZIONE DELLA SHOAH.

ARIANO: Termine che ebbe diffusione capillare con l'ascesa al potere del nazionalsocialismo. Divenne un vocabolo di uso corrente nella politica italiana a seguito delle leggi razziali, ma già nel *Vocabolario etimologico della lingua italiana* a cura di O. Pianigiani, pubblicato a Firenze nel 1907 dalla Società Dante Alighieri, si legge: "vd. Ario, dalla radice *ar* che nel sanscrito ha senso fondamentale di muovere e quello secondario di lavorare e adattare, d'onde scaturì il significato di ben composto, perfetto, eccellente. Sicché Ario può valere tanto lavoratore, come taluno pretende, di nobile genia [...]. Nome della razza d'onde con le altre nazioni europee uscirono le grandi tribù indiana, iranica, ellenica e italiana". Soprattutto l'ultima frase denota come i termini furono utilizzati per creare l'ambiente culturale che produsse la Shoah: vennero utilizzati vocaboli non alieni a un certo mondo culturale, ma distanti dalla vita quotidiana.

NAZIONE: Termine comunemente utilizzato come sinonimo di "Stato"; le due parole hanno tuttavia significati differenti. *Nazione* deriva dal sostantivo latino *natio*, dall'etimologia riconducibile al participio passato di *nasci* (nascere); esso indica una comunità di persone individuate da elementi etnico-socio-culturali comuni, coscienti di essere legate in un'unità etico-sociale sulla quale fare sorgere il potere politico per formare uno Stato. Il nazionalsocialismo riconduceva il legame alla base di tale comunità al concetto di "razza", imbrigliando la forza emotiva per finalità di dominio e segregazione. Il collegamento tra "nazione" e "razza" fu comune però anche ad altri settori più elitari della cultura di fine Ottocento e dei primi del Novecento. In Italia il *Vocabolario etimologico della lingua italiana* (1907), al lemma *N.* riportava: "Generazione di uomini nati in una stessa regione; riunione di uomini abitanti in un medesimo territorio, aventi da lungo tempo interessi molto comuni tra loro per cui si riguardano come appartenenti alla stessa razza".

EBREO: Dall'ebraico *avar*, "passare, oltrepassare, andare oltre", da cui *ivri*, cioè "passato oltre", dalla Mesopotamia alla Terra Promessa, dal politeismo

al monoteismo. Attribuito per la prima volta ad Abramo, padre indiscusso delle tre grandi religioni monoteiste — Ebraismo, Cristianesimo e Islam — e discendente di Eber, bisnipote di Sem, uno dei tre figli di Noè. In entrambe le possibili etimologie, "ebreo" è dunque "colui che discende da Abramo". Essere "ebreo", perciò significa appartenere a una fede religiosa e seguirne la tradizione, indipendentemente dalla propria nazionalità o cittadinanza.

LEGGE: Termine dal latino *lex*, che sembra trarre la propria etimologia da *ligare* (legare) ma anche da *legere*, equivalente del greco *legein*, "dire" e "scegliere". *Legge* indica una norma riconosciuta come inderogabile, posta come guida di comportamenti in un dato sistema sociale. Cicerone la definì: "detto e pronuncia del potere sovrano". *L.* indica una norma di condotta alla quale determinate categorie si impegnano *formalmente* a sottostare e a farla accettare. La *L.* obbliga e pone dinanzi a una scelta, la legge giuridica: formalizzata dal potere dello stato sovrano può divergere da quella etica o morale del cittadino. In tale caso si ha la scissione dinanzi a un ordine tra *ius quia iussum* e *ius quia iustum*: ciò che è legge perché imposto e ciò che lo è perché rispondente a dei valori unanimemente percepiti come tali.

POGROM: Termine russo che significa "devastazione, distruzione". Esso viene usato per descrivere le azioni violente compiute soprattutto in Russia dal 1881 ai primi decenni del Novecento, indirizzate principalmente contro la comunità ebraica ivi residente, senza alcuno ostacolo da parte della polizia e con connivenze da parte dell'autorità suprema. Quest'ultima, anzi, vedeva nei *Pogrom* la possibilità di lasciare dar sfogo alle frustrazioni delle classi più disagiate. Con il passare del tempo, *P.* è diventato sinonimo di azione violenta di massa destinata a sfociare nell'annientamento del nemico. Solitamente questa appare spontanea, ma è indirettamente sospinta dall'autorità politica attraverso la propaganda e l'impunità fattuale concessa agli artefici, dei quali, però, non vengono mai legalizzate le azioni.

POPOLO: Termine dall'etimologia incerta. Dalle diverse radici terminologiche si hanno differenti visioni in ambito politico: la prima sottolinea il collegamento fra il termine latino *populus* e il verbo *populare* o *popolari* (saccheggiare), dando al termine *Popolo* il significato di "moltitudine in armi"; la seconda fa derivare *populus* dall'etrusco *poplo* (moltitudine indifferenziata), dalla radice mediterranea *poplum*, che significa "crescita". *P.* definisce, nei fatti, una unità di uomini caratterizzati da una relazione reciproca, ma anche una unità di soggetti, portatori ognuno di caratteristiche peculiari, in base alle quali si creano singole comunità: si pensi alla famiglia, agli abitanti di una città, di un'area metropolitana o di una regione, ma anche ai partiti di massa, detti "popolari", che dalla seconda metà dell'Ottocento, nelle nazioni europee, raggruppavano moltitudini di idee politiche affini. Dal XIX secolo fu la dottrina giuridica a evidenziare come il

P. sia l'elemento cardine dello Stato, caratterizzato come l'insieme di cittadini. Durante il romanticismo si iniziò a farne risaltare l'elemento etno-storico di "patrimonio culturale e storico comune", facendolo diventare la base anche del concetto di "nazione", *P.*, tuttavia indica una "collettività organizzata sotto il profilo politico".

PROPAGANDA: Termine derivante dall'ablativo del verbo latino *propagare* (diffondere) a sua volta derivante da *propages* (propaggine). Usato per la prima volta in senso politico in Francia nel 1792, *propagande* è utilizzato per definire l'operazione di diffusione in massa di messaggi ideati come chiari, immediati, con il fine di diffondere una visione dei fatti, caratterizzata in senso positivo o negativo. La *P.* è caratterizzata dalla semplificazione del messaggio: nel contenuto e nella formula; dalla frequenza di emissione; dalla caratterizzazione della realtà presentata attraverso valutazioni; dal messaggio che non lascia spazio a interpretazioni, ponendosi come verità assoluta.

RAZZA: L'etimologia di tale parola ha diverse interpretazioni. Essa può provenire dalle parole latine *radix* (radice) o *ratio* (genere, natura sorta), o dal francese antico *haraz* (allevamento di cavalli), o dall'arabo *razz* (piantare). Tentando di trovare una caratteristica comune tra le etimologie, sembra emergere il riferimento al "dare origine". In biologia *Razza* designa un insieme di individui che presentano uniformità di caratteri esteriori. Dal XVIII secolo il termine fu usato in antropologia con riferimento alla specie umana, per designare forme di ominidi dotati di alcuni gruppi fenotipici comuni (colore della pelle, degli occhi, dei capelli), distinguendo poi in popolazione o gruppi di popolazioni. *R.* è un concetto da non confondersi con quello di "nazione", che designa un'entità politica o di popolo: entità a sfondo sociologico.

RELIGIONE: Termine derivante dal latino *religio*, affine probabilmente al termine *religare* (legare), che farebbe emergere il valore di "vincolo" degli obblighi e dei divieti sacrali. *Religione* indica il complesso di credenze, sentimenti e riti che legano un individuo a ciò che ritiene sacro, in particolare alla divinità, e che costituiscono un dato culto religioso.

STATO: Termine derivante dal latino *status*, participio passato del verbo *stare* (stare fermo), con assonanza anche con *statuere* (sancire). Esso indica un'organizzazione unitaria dotata di un potere di comando originario che non conosca limiti superiori se non derivanti da patti sottoscritti volontariamente. Secondo le dottrine politiche, che sembrano unire *stare* a *statuere*, esso è costituito da un "popolo" (elemento personale), da un "territorio" (elemento materiale) e da un proprio "ordinamento giuridico", che gli attribuisce potere d'imperio sui cittadini, soggettività in ambito internazionale, ma anche imputabilità qualora sia contrario al diritto di tutela dell'uomo. *Stato*, nella prassi, indica una società civile, stanziale su un territorio e retta da un governo.

INDICE DEI NOMI

*nome citato in didascalia o in nota

- ANIELEWICZ, MORDECHAI (1920-1943), p. 30**
- BADOGLIO, PIETRO (1871-1956), p. 29**
- BERTIGLIA, AURELIO (1891-1973), p. 14*, 23***
- BISHOFF, KARL (1897-1950), p. 25**
- BOCCASILE, GINO (1901-1952), p. 30***
- BUFFARINI GUIDI, GUIDO (1895-1945), p. 31**
- CASTIGLIONI COHEN, OLGA, p. 31**
- CHAMBERLAIN, NEVILLE (1869-1940), p. 17*, 20**
- CHURCHILL, WINSTON LEONARD SPENCER SIR (1874-1965), p. 34**
- DALADIER, EDOUARD (1884-1970), p. 17**
- DARRÉ, WALTER RICHARD (1895-1953), p. 6***
- DE BONO, EMILIO (1866-1944), p. 14**
- DE SETA, ENRICO (1908), p. 15***
- DÖNITZ, KARL (1892-1980), p. 35**
- DREXLER, ANTON (1884-1942), p. 6***
- EICHMANN, ADOLF (1906-1962), p. 27***
- EISENHOWER, DWIGHT D. "IKE" (1890-1969), p. 29**
- FRANCO BAHAMONDE, FRANCISCO (1892-1975), p. 15, 16, 20**
- FRANK, HANS (1900-1946), p. 4, 20, 21, 23**
- FRANZ, KURT* (1914-1998), p. 31**
- GANI, NICCOLÒ (1909-1941), p. 9***
- GIOVANNUCCI, FRANCESCO SAVERIO, p. 7**
- GLOBOCNIK, ODILO (1904-1945), p. 25**
- GOEBBELS, JOSEPH (1897-1945), p. 4, 6*, 10, 13, 16**
- GOERING, HERMANN (1893-1945), p. 25**
- GRANDI, DINO (1895-1988), p. 29**
- GRAZIANI, RODOLFO (1882-1955), p. 14**
- GRYNSZPAN, HERSCHEL (1925-1945?), p. 18**
- HEJDECKER, JOE J. (1916-1997), p. 28***
- HEYDRICH, REINHARD TRISTAN EUGEN (1904-1942), p. 5, 6*, 25, 27**
- HIMMLER, HEINRICH (1900-1945), p. 6, 21*, 22, 24, 28, 29, 33**
- HINDENBURG, PAUL VON (1847-1934), p. 14**
- HITLER, ADOLF (1889-1945), p. 3, 4, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 22, 30, 31, 33, 34, 35**
- HÖESS, RUDOLPH (1900-1947), p. 24**
- HORTHY, MIKLÓS (1868-1957), p. 32**
- KAPPLER, HERBERT (1907-1978), p. 33**
- KRÜGER, FRIEDRICH WILHELM (1890-1945), p. 29**
- INTERLANDI, TELESIO (1894-1965), p. 9*, 17**
- LEMKIN, RAFAEL (1900-1959), p. 5***
- MOLOTOV, VJAČESLAV MICHAJLOVIČ (1890-1986), p. 5***
- MUSSOLINI, BENITO (1883-1945), p. 7, 8, 9*, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 19, 22, 26, 27, 29, 30, 31, 34**
- PACIFICI, RICCARDO (1904 - 1943)*, p. 24**
- PARETO, VILFREDO (1848-1923), p. 11***
- PAULUS, FRIEDRICH VON (1890-1957), p. 29**
- PÉTAİN, HENRI PHILIPPE (1856-1951), p. 23**
- POHL, OSWALD (1892-1951), p. 28**
- PREZIOSI, GIOVANNI (1881-1945), p. 7**
- RATH, ERNST EDUARD VOM (1909-1938), p. 18**
- RIBBENTROP, JOACHIM VON (1893-1946), p. 21**
- ROOSEVELT, FRANKLIN DELANO (1882-1945), p. 17, 34**
- ROSENBERG, ALFRED (1893-1946), p. 6***
- RUMKOWSKI, JOACHIM (1877-1944), p. 21***
- SCHMITT, CARL (1888-1895), p. 11**
- STALIN, JOSIF (1879-1953), p. 34**
- STAUFFENBERG, CLAUS SCHENK GRAF VON (1907-1944), p. 32**
- STREICHER, JULIUS (1885-1946), p. 4, 15, 16, 25**
- STROOP, JÜRGEN (1895-1952), p. 30**
- VITTORIO EMANUELE III DI SAVOIA (1869-1947), p. 20, 29**

BIBLIOGRAFIA RAGIONATA

TESTI DI STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE

- F.L. Carsten, *La genesi del fascismo*, Milano, 1970.
- J.J. Chevallier, *Le grandi opere del pensiero politico*, Bologna, 1998.
- W.R. Darré, *Neuadel aus Blut und Boden*, Monaco, 1930.
- H. Fenske, *Il pensiero politico contemporaneo*, Bologna, 2001.
- H. Frank, *Nationalsozialistisches Handbuch für Recht und Gesetzgebung*, München, 1935.
- A. Hitler, *Mein Kampf*, Milano, 1942.
- G. Galli, *Storia delle dottrine politiche*, Milano, 2000.
- G. Galli (a cura di), *Il "Mein Kampf" di Adolf Hitler*, Milano, 2002.
- F.S. Giovannucci, *Appunti sulla Germania di Hitler e l'Italia*, Frosinone, 1933.
- P.J. Goebbels, *Noi tedeschi e il fascismo di Mussolini*, Firenze, 1936.
- G. La Rosa, *L'inizio della Fine*, Firenze, 2006.
- A. Luombroso, *Le origini economiche e diplomatiche della Guerra Mondiale*, Milano, 1926.
- P. Meier Benneckensten, *Das Dritte Reich im Aufbau*, vol. III, Berlin, 1939.
- C. Schmitt, *Principi politici del nazionalsocialismo*, Firenze, 1935.
- F. Valentini, *Il pensiero politico contemporaneo*, Roma-Bari, 1989.

TESTI DI STORIA GENERALE DELLA GERMANIA

- R. Poidevin, *Storia della Germania*, Milano, 1996.
- E. Vermeil, *La Germania contemporanea. Storia sociale, politica e culturale 1890-1950*, Roma-Bari, 1956.

TESTI SULLA STORIA DEL TERZO REICH

- M. Broszat, *Da Weimar a Hitler*, Roma-Bari, 1986.
- M. Burleigh, *Il Terzo Reich. Una nuova storia*, Milano, 2003.
- E. Collotti, *La Germania nazista*, Torino, 1962.
- N. Frei, *Lo Stato nazista*, Roma-Bari, 1998.
- K. Hildebrand, *Il Terzo Reich*, Roma-Bari, 1997.
- R. Lumsden, *La vera storia delle SS*, Roma, 1999.
- G. Knopp, *Complici ed esecutori di Hitler*, Milano, 2000.
- W. Shirer, *Storia del Terzo Reich*, Torino, 1990.
- H.U. Thamer, *Il Terzo Reich. La Germania dal 1933 al 1945*, Bologna, 1993.
- D.G. Williamson, *Il Terzo Reich*, Bologna, 2005.

TESTI SU ADOLF HITLER

- A.L. Carlotti, *Adolf Hitler, Analisi storica delle psicobiografie del dittatore*, Milano, 1984.
- M. Domarus (a cura di), *Hitler Reden und Proklamationen*, Munchen, 1965.
- J. Fest, *Hitler*, Milano, 1994.
- I. Kershaw, *Hitler 1886-1936*, Milano, 1999.
- I. Kershaw, *Hitler 1936-1945*, Milano, 2001.
- R. Zitelmann, *Hitler*, Roma-Bari, 1998.

TESTI SULLA STORIA DELLA SHOAH

- Y. Bauer, *A History of the Holocaust*, Danbury, 1982.
- W. Benz, *L'Olocausto*, Torino, 1998.
- G. Corni, *I ghetti di Hitler*, Bologna, 2001.
- D. Engel, *L'Olocausto*, Bologna, 2005.
- F.M. Feltri, *Il nazionalsocialismo e lo sterminio degli ebrei. Lezioni, documenti, bibliografia*, Firenze, 1995.
- K.P. Fischer, *Storia dell'Olocausto. Dalle origini della giudeofobia tedesca alla soluzione finale nazista*, Roma, 2000.
- S. Friedländer, *La Germania nazista e gli ebrei. Vol. 1: Gli anni della persecuzione, 1933-1939*, Milano, 1998.
- R. Hilberg, *La distruzione degli Ebrei d'Europa*, Torino, 1999.
- H. Mommsen, *La soluzione finale. Come si è giunti allo sterminio degli ebrei*, Bologna, 2003.
- K. Pätzold, E. Schwarz, *Ordine del giorno: sterminio degli ebrei*, Torino, 2000.
- L. Picciotto Fargion, *Per ignota destinazione. Gli ebrei sotto il nazismo*, Milano, 1994.
- L. Poliakov, *Il nazismo e lo sterminio degli ebrei*, Torino, 1998.
- A. Read, D. Fisher, *La notte dei cristalli*, Milano, 1990.
- R. Wisich, *Hitler e l'Olocausto*, Milano, 2003.
- AA. VV., *Storia della Shoah*, Torino, 2005.

TESTI DI ANALISI DEL CRIMINE NAZISTA

- H. Arendt, *La banalità del male*, Milano, 1999.
- Z. Baumann, *Modernità e Olocausto*, Bologna, 1992.
- A. Bienati *Dall'inchiesta al sangue. Quando il crimine è legalizzato*, Milano, 2003.
- C.R. Browning, *Verso il genocidio. Come è stata possibile la soluzione finale*, Milano, 1998.
- C.R. Browning, *Uomini comuni*, Torino, 1999.
- C.R. Browning, *Procedure finali*, Torino, 2001.
- M. Burleigh, W. Wippermann, *Lo stato razziale. Germania 1933-1945*, Milano, 1992.

P. Burrin, *Hitler e gli ebrei. Genesi di un genocidio*, Genova, 1994.

- P. Burrin, *L'antisemitismo nazista*, Torino, 2004.
- A.V. Sullam Calimani, *I nomi dello sterminio*, Torino, 2001.
- H.V. Dicks, *La libertà di uccidere*, Milano, 1975.
- H. Friedlander, *Le origini del genocidio nazista. Dall'eutanasia alla soluzione finale*, Roma, 1997.
- D.J. Goldhagen, *I volontari carnefici di Hitler*, Milano, 1997.
- V. Grossman, I. Erenburg, *Il libro nero*, Milano, 2001.
- R. Hilberg, *Carnefici, vittime, spettatori*, Milano, 1997.
- R. Lemkin, *Axis rule in Occupied Europe*, 1944.
- R.J. Lifton, *I medici nazisti*, Milano, 2002.
- E.A. Johnson, *Il terrore nazista. La Gestapo, gli ebrei e i tedeschi*, Milano, 2002.

TESTI SULLA STORIA DEI CAMPI E DELLE PERSECUZIONI NAZISTE

- Y. Arad, *Belzec, Sobibor, Treblinka: The Operation Reinard Death Camps*, Indiana University Press, 1987.
- L. Bravi, *Altre tracce sul sentiero per Auschwitz. Il genocidio dei Rom sotto il Terzo Reich*, Roma, 2002.
- M. Consoli, *Homocaust. Il nazismo e la persecuzione degli omosessuali*, Milano, 1991.
- E. Duda, *The Jews of Cracow*, Krakow, 1999.
- M. Gilbert, *Atlas de la Shoah*, La Tour-d'Aigues, 1987.
- D. Kenrich, G. Puxon, *Il destino degli zingari*, Milano, 1975.
- G. Lewy, *La persecuzione nazista degli zingari*, Torino, 2002.
- J. Marszałek, *Majdanek. The concentration camp in Lublin*, Warsaw, 1986.
- M. Martini, *La deportazione nazista*, in Quaderni Bresciani, Brescia, 1980.
- K. Orth, *Die Konzentrationslager-SS*, Göttinga, 2000.
- D. Rousset, *L'universo concentrazionario*, Milano, 1997.
- G. Schwarz, *Die nationalsozialistischen Lager*, Francoforte, 1996.
- F. Sessi, *Non dimenticare l'Olocausto*, Milano, 2002.
- R. Sforini, *Il sabba di Belzec*, Milano, 2004.
- W. Sofsky, *L'ordine del terrore. Il campo di concentramento*, Roma, 2002.
- M. Tregenza, *Purificare e distruggere*, Verona, 2006.
- C. Vercelli, *Tanti olocausti. La deportazione e l'internamento nei campi nazisti*, Firenze, 2005.

A. Wiewiorka, *Auschwitz spiegato a mia figlia*, Torino, 1999.

R.S. Wistrich, *Hitler e l'olocausto*, Milano, 2003.

TESTI DI STORIA GENERALE D'ITALIA

F. Chabod, *L'Italia contemporanea 1918-1948*, Torino, 1961.

S. Colarizi, *Storia d'Italia*, Milano, 2004.

C. Ghisalberti, *Storia costituzionale d'Italia 1848/1948*, Roma-Bari, 1994.

G. Mammarella, *L'Italia contemporanea, 1943-1998*, Bologna, 2000.

G. Melis, *Storia dell'amministrazione italiana*, Bologna, 1996.

TESTI SUL FASCISMO E LA SHOAH IN ITALIA

F. Andrae, *La Wermacht in Italia*, Roma, 1997.

AA. VV., Camera dei deputati, *La legislazione antiebraica in Italia e in Europa*, Atti del convegno "Le leggi razziali del 1938", Roma, 1990.

AA. VV., *La strage dimenticata*, Novara, 2001.

U. Caffaz, *L'antisemitismo italiano sotto il fascismo*, Firenze, 1975.

S. Capogreco, *I campi del Duce*, Torino, 2006.

A. Cavaglion, G.P. Romagnani, *Le interdizioni del duce: le leggi razziali in Italia*, Torino, 2002.

F. Cassata, *La difesa della razza*, Torino, 2008.

E. Collotti, *Il fascismo e gli ebrei: le leggi razziali in Italia*, Roma, 2004.

R. De Felice, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, Torino, 1993.

F.W. Deakin, *La brutale amicizia*, Torino, 1990.

S. Fantini, *Notizie dalla Shoah. La stampa italiana nel 1945*, Bologna, 2005.

F. Galluccio, *I lager in Italia*, Roma, 2002.

F.S. Giovannucci, *La Germania di Hitler e l'Italia*, Roma, 1933.

F. Giustolisi, *L'armadio della vergogna*, Roma, 2004.

A. Grandi, *Gli eroi di Mussolini*, Milano, 2004.

B.H. Liddel, *Storia militare della Seconda Guerra mondiale*, Milano, 2004.

N. Magrone, *Codice Breve del Razzismo fascista*, Bari, 2003.

M.A. Matarò-Bonucci, *L'Italia fascista e la persecuzione degli ebrei*, Bologna, 2008.

P. Milza, S. Berstein, *Storia del Fascismo*, Milano, 1995.

L. Picciotto Fargion, *L'occupazione tedesca e gli ebrei di Roma*, Milano, 1979.

L. Picciotto, *Il libro della Memoria*, Milano, 2002.

V. Pisanty, *La difesa della razza*, Milano, 2006.

C. Preti, *Impero fascista Africani ed Ebrei*, Milano, 1969.

L. Salvatorelli, G. Mira, *Storia dell'Italia nel periodo fascista*, Milano, 1969.

M. Sarfatti, *Mussolini contro gli ebrei*, Torino, 1994.

M. Sarfatti, *Le leggi antiebraiche spiegate agli ebrei di oggi*, Torino, 2002.

M. Sarfatti, *La Shoah in Italia. La persecuzione degli ebrei sotto il fascismo*, Torino, 2005.

D. Susmel, *Opera Omnia di Benito Mussolini*, Firenze, 1954.

S. Zuccotti, *L'olocausto in Italia*, Milano, 1995.

TESTI SULLA STORIA DELL'ANTISEMITISMO

U. Caffaz, *L'antisemitismo sotto il fascismo*, Milano, 1975.

R. Calimani, *Ebrei e pregiudizio*, Milano, 2000.

R. Finzi, *L'antisemitismo. Dal pregiudizio contro gli ebrei ai campi di sterminio*, Firenze, 1997.

M. Giretti, *Storia dell'antigiudaismo e dell'antisemitismo*, Milano, 2002.

L. Levi, *Che cos'è l'antisemitismo? Per favore rispondete*, Milano, 2001.

L. Poliakov, *Storia dell'antisemitismo*, Firenze, 1996.

E. Saracini, *Breve storia degli ebrei e dell'antisemitismo*, Milano, 1977.

P.A. Taguieff, *La force du préjugé, essais sur le racisme et ses doubles*, Paris, 1988.

STUDI SUL LAGER DI AUSCHWITZ

AA. VV., *Auschwitz, 1940-1945*, Oswiecim, 2000.

D. Czech, *Kalendarium der Ereignisse im Konzentrationslager Auschwitz-Birkenau 1939-1945*, Hamburg, 1989.

I. Gutman, B. Guterman, *The Auschwitz Album. The story of a transport*, Jerusalem, Oswiecim, 2002.

F. Piper, *Auschwitz prisoner labor*, Oswiecim, 2002.

J. C. Pressac, *Le macchine dello sterminio, Auschwitz 1941-1945*, Milano, 1994.

F. Sessi, *Auschwitz*, Milano, 1999.

A. Strzelecki, *The evacuation, dismantling and liberation of KL Auschwitz*, Oswiecim, 2001.

DOCUMENTI E MEMORIE DEL CRIMINE NAZISTA

I. Arad, S. Krakowski, S. Spector (ed. by), *The Einsatzgruppen reports*, New York, 1989.

J. Bezwinska, D. Czech (ed. by), *Auschwitz vu par les SS*, Oswiecim, 1998.

Central Commission for investigation of German Crimes in Poland, *German crimes in Poland*, Warsaw, 1946.

R. Höss, *Comandante a Auschwitz*, Torino, 1997.

E. Klee, W. Dressen, V. Riess (a cura di), *"Bei tempi". Lo sterminio degli ebrei raccontato da chi l'ha eseguito e da chi stava a guardare*, Firenze, 1996.

K. Patzold, E. Schwarz, *Ordine del giorno: sterminio*

degli ebrei, *La conferenza di Wannsee del 20 gennaio 1942*, Torino, 2000.

S. Piotrowski, *Dziennik Hansa Franka*, Warszawa 1957.

R. Schnabel, *Il disonore dell'uomo*, Milano, 1966.

G. Sereny (a cura di), *In quelle tenebre*, Milano, 1994.

OPERE STORICO-DIVULGATIVE CON RICCA ICONOGRAFIA

AA. VV., *Il Terzo Reich*, Cinisello B., 1993.

M. Gilbert, *Mai più*, Milano, 2000.

To Bear Witness. Holocaust Remembrance at Yad Vashem, Jerusalem, 2005.

OPERE MULTIMEDIALI IN CD-ROM

AA. VV., *Destinazione Auschwitz*, Milano, 2000.

AA. VV., *Last we forget*, USA, 1996.

Muzeum Bylego Hitlerowskiego obozu Zagłady w Sobiborze, *The Sobibor extermination camp*, Chelm, 2000.

A.G. Wood, *Holocaust*, London, 2007.

DIZIONARI

N. Bobbio, N. Matteucci, *Dizionario di politica*, Torino, 1976.

Ist. Della Enciclopedia italiana, *Vocabolario della lingua italiana*, Roma, 1987.

L. Ornaghi, a cura di, *Dizionario di Politica*, Milano, 1996.

O. Pianigiani, a cura di, *Vocabolario etimologico della lingua italiana*, Firenze, 1907.

RIVISTE

"La difesa della Razza".

"Il Tevere".

"Il Travaso delle idee".

"La Gazzetta Ufficiale".

"Relazioni internazionali".

"Diritto razzista".

"Annuario di politica internazionale".

"Storia e politica internazionale" (rassegna trimestrale ISP).

"Il Balilla".

"Der Stürmer".

QUOTIDIANI

"Il Corriere della Sera".

"L'Arena di Verona".

"Il Popolo".

"L'Ambrosiano".

